BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023



PROGETTO TRENTINO FRUTTICOLO SOSTENIBILE

QUALITÀ TRENTINO

PROGETTO TRENTINO FRUTTICOLO SOSTENIBILE

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023

PROGETTO PROMOSSO DA

APOT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI

QUALITÀ TRENTINO

2023

INDICE

1_ INTRODUZIONE.....4

2_ PER LA CURA DELL'AMBIENTE.....34

3_ PER LE PERSONE E IL TEMPO LIBERO.....52

4_ PER L'ECONOMIA LOCALE.....58

5_ PER UN FUTURO SOSTENIBILE.....68

6_ APPENDICE.....74

2023

2 SCONFIGGERE LA FAME

3 SALUTE E BENESSERE

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

1_INTRODUZIONE

PRESENTAZIONE.....5
LETTERA AGLI STAKEHOLDER.....7
IL TERZO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 10
LE AZIENDE FRUTTICOLE.....12
APOT IN DETTAGLIO.....14
LE CERTIFICAZIONI.....18
LA GESTIONE DEL RISCHIO.....20
IL NOSTRO TERRITORIO.....22
LE PERSONE COME CENTRO D'ASCOLTO PER IL FUTURO.....23
I PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI
PER COMPRENDERE LA DIREZIONE.....24
L'ANALISI DI MATERALITÀ.....25
LA MATRICE DI MATERALITÀ.....26



PRESENTAZIONE

Siamo già arrivati al terzo "Bilancio di Sostenibilità"; dalla prima edizione presentata nel 2016 sono trascorsi ben sei anni e tante cose sono cambiate.

Abbiamo passato l'epoca Covid-19, con i risvolti economici e con implicazioni relazionali per le persone che in qualche misura si fanno ancora sentire. E oggi siamo in un contesto politico ed economico segnato dalla crisi derivante dall'inaspettato e sfortunato conflitto Russo-Ucraino, con i suoi riflessi sui costi e sulle economie mondiali, che alimentano le incertezze dei cittadini. Incertezze che si traferiscono negli atteggiamenti di acquisto, pressati dagli effetti spesso speculativi sui costi delle fonti di energia e dall'inflazione, che infine arrivano nelle microeconomie famigliari di tutti, agricoltori inclusi.

Tutti speriamo che questo scenario abbia termine, per recuperare una serena normalità.

Nel frattempo, dalla nostra funzione di Amministratori, siamo chiamati a fare tutto quello che è nelle nostre possibilità e nelle nostre corde.

E' bene innanzitutto citare il significativo passo di concentrazione in APOT della commercializzazione dei Consorzi Melinda, La Trentina e, a seguire, anche della Cooperativa Copag per la patata, con importanti benefici per l'efficienza del sistema e, quindi, per i frutticoltori. Un passaggio che ha richiesto una paziente analisi ed alcuni adattamenti della governance, ma che ha portato il sistema a essere una delle ancora poche realtà sullo scenario europeo ad aver realizzato un effettivo passo di concentrazione dell'offerta, fruendo del ruolo riservato alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori riconosciute, come APOT.

Una scelta forte ma di qualità, espressione di una naturale inclinazione del sistema a cercare formule nuove di lavoro e progettualità al servizio dei soci produttori ma con una visione aperta alle priorità suggerite dalla società.

Tutto questo si realizza in una cornice di indirizzo di politica comunitaria di marcata matrice ambientale, che ormai si pone oltre alla sicurezza alimentare, traguardo ampiamente raggiunto dai produttori italiani ed europei, per chiedere uno sforzo di qualità che abbraccia i territori, i loro prodotti ed i loro cittadini. Questa cornice di indirizzo politico – il Green Deal – non può che essere il riferimento anche per i produttori frutticoli del Trentino, con qualche timore, ma anche con la coscienza di essere spesso stati precursori ed essere oggi interpreti virtuosi di questo nuovo paradigma.

E' BENE INNANZITUTTO CITARE IL SIGNIFICATIVO PASSO DI CONCENTRAZIONE IN APOT DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI CONSORZI MELINDA, LA TRENTINA E, A SEGUIRE, ANCHE DELLA COOPERATIVA COPAG PER LA PATATA, CON IMPORTANTI BENEFICI PER L'EFFICIENZA DEL SISTEMA E, QUINDI, PER I FRUTTICOLTORI

Il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile non si sottrae a queste logiche, anzi, proprio perché strumento di responsabilità civile e di risposta ad alcune nuove priorità sociali, può essere uno stimolo alla collaborazione e alla tolleranza. Ma non solo, come tante volte detto, la "marcia" verso la sostenibilità è certamente anche una strada indispensabile per la crescita competitiva delle nostre imprese.

Il percorso annunciato nel 2016 si è sviluppato con il consueto impegno, ed i risultati, testimoniati nelle successive edizioni del bilancio, non sono mancati. Molti obiettivi programmati sono

stati raggiunti, altri lo saranno e, per amplificare l'efficacia dello strumento, si è deciso di integrare al bilancio del sistema APOT un bilancio con evidenza delle specificità del Consorzio Melinda, per dare opportuno rilievo ad alcuni progetti caratterizzanti il percorso di Melinda, a cui seguirà a breve analogo passo per il Consorzio "La Trentina".

Nel frattempo è cambiato anche il contesto del mercato, con il settore della mela compresso tra un potenziale produttivo europeo e mondiale in costante crescita, con allargamento dell'arena competitiva a nuovi paesi appena oltre i confini dell'Unione Europea. Ma si avverte una stagione di cambiamento anche nella filiera, con aperture forse ancora di principio, ma significative, nel dialogo con i produttori. Sarà importante alimentare occasioni di confronto con il Retail, alla ricerca di formule nuove di collaborazione per trasferire il valore generato nei campi fino nel prezzo del prodotto sullo scaffale, con una visione strategica del futuro.

Ma questo si può fare solo con la serietà, testimoniata da fatti e numeri, come ha fatto e vuole fare il Trentino Frutticolo, con idee, progetti e con una ricerca costruttiva di rapporti, lontano da prove di forza che le urgenze quotidiane non giustificano.

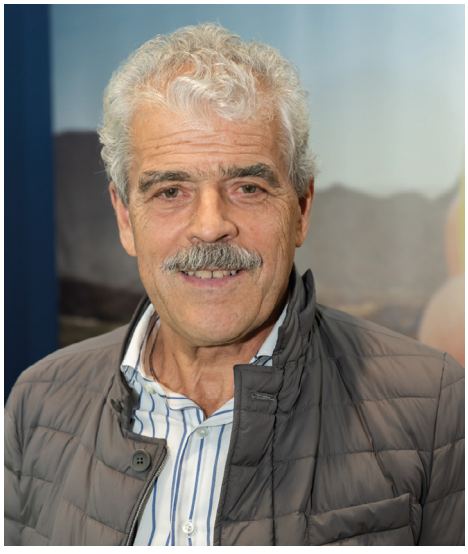
In questo cammino il ruolo centrale è svolto dai frutticoltori. APOT, Melinda e La Trentina possono stimolare, dare indirizzi, controllare e quando necessario anche sanzionare, ma non possono sostituirsi alla diligenza di ogni singolo produttore. Il tessuto connettivo cooperativo nel contesto trentino è certamente di aiuto prezioso. E su questa rete di interconnessione si muovono le attività quotidiane degli agricoltori, delle Istituzioni Pubbliche e delle rappresentanze private.

Tutto questo non potrà che rafforzare la capacità dei Consorzi di distinguersi in un mercato in forte crescita competitiva, offrendo concreta e documentata capacità di fornire prodotti rispondenti ai criteri sempre più raffinati richiesti dai clienti, dai consumatori e da ogni cittadino quale fruitore del territorio e dei beni ad esso connessi.

Contribuire a disegnare un futuro più sereno e responsabile verso alimentazione, ambiente e territorio, mantenendo al centro equilibrati obiettivi di reddito, è un dovere per gli agricoltori, i loro Consorzi e rappresentanze, ma lo è forse ancor più come cittadini, componenti responsabili dell'ecosistema sociale.

APOT, MELINDA E LA TRENTINA POSSONO STIMOLARE, DARE INDIRIZZI CONTROLLARE E QUANDO NECESSARIO ANCHE SANZIONARE, MA NON POSSONO SOSTITUIRSI ALLA DILIGENZA DI OGNI SINGOLO PRODUTTORE

ENNIO MAGNANI
PRESIDENTE APOT



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

(GRI 2-22)

Nel percorso di costruzione della sostenibilità, APOT e le OP Melinda e La Trentina cercano il migliore bilanciamento possibile tra i tre assi della stessa: economico, ambientale e sociale, ponendo attenzione sia agli effetti interni al sistema che a quelli diretti o indotti all'esterno. In un arco di breve periodo sono attenzionate le performances in termini di sicurezza alimentare e alcuni aspetti ambientali, come la biodiversità, a cui sono connessi importanti risvolti per i rapporti con le comunità locali. Nel medio e lungo periodo dovranno essere attentamente valutati gli impatti delle scelte operate su altre componenti ambientali, del territorio e sulla marginalità aziendale, al fine di garantire un livello di redditività appropriato.

I parametri considerati variano dall'impatto carbonico degli indirizzi produttivi adottati, all'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alle tendenze di impiego di fattori di produzione a fertilità semplice, principalmente agrofarmaci e fertilizzanti. Attenzione particolare viene posta alla misurazione, conservazione e, nei casi necessari, al miglioramento della biodiversità del sistema, nelle principali componenti vegetali e animali, attraverso la preservazione e valorizzazione di biocenosi di particolare valore. Riguardo strategico è posto alla conoscenza e monitoraggio della biodiversità del suolo, oggetto di uno specifico percorso di certificazione. In tale contesto è significativa la scelta di bioindicatori di particolare e riconosciuta efficacia, come gli insetti pronubi o i chirotteri, ai quali destinare attività di preservazione specifiche, in parte già oggetto di studio o, comunque, obiettivo di indagine futura.

In occasione della terza edizione del bilancio di sostenibilità si è deciso di dare risalto al sistema assicurativo contro le avversità atmosferiche o fluttuazioni del mercato, organizzato attorno al Consorzio di Difesa Co.Di. Pr.A, che nel suo ruolo di strumento di supporto economico diviene un elemento di garanzia per l'operatività delle aziende e per l'occupazione, contribuendo quindi alla sostenibilità economica e sociale del sistema.

Il sistema frutticolo afferente ad APOT osserva e segue con attenzione le implicazioni sociali del settore frutticolo, che si riflettono su tre direttrici: la vitalità delle aziende agricole associate, l'occupazione di lungo periodo, prevalentemente derivante dalle necessità lavorative negli stabilimenti e l'occupazione stagionale per i lavori di campo, che implica la qualità dell'accoglienza aziendale e viene monitorata con lo specifico modulo GRASP di GlobalG.A.P.. La sicurezza sul lavoro costituisce parte integrante delle politiche di APOT, trattata in occasione della corsistica professionalizzante realizzata annualmente.

NEL MEDIO E LUNGO PERIODO DOVRANNO ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATI GLI IMPATTI DELLE SCELTE OPERATE SU ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI, DEL TERRITORIO E SULLA MARGINALITÀ AZIENDALE

APOT, in sintonia con le OP associate e i diretti interlocutori territoriali, intende esprimere un impegno forte e creativo per strutturare una rete di relazioni tra diversi soggetti economici locali, con una visione ampia e un approccio olistico inclusivo delle valenze territoriali sia agricole che non agricole. La valorizzazione delle rispettive potenzialità è infatti un obiettivo moderno e attuale, in particolare per la frutticoltura trentina,

localizzata in vallate distinte ma ben caratterizzate su base economica, sociale e spesso storico-culturale.

Il perimetro delle attività che giustificano per APOT un impegno crescente nell'area della "sostenibilità" è disegnato principalmente dai cambiamenti degli stili di vita dei cittadini e dei consumatori, da un lato, e dal quadro politico europeo di forte indirizzo verso sostenibilità ed ambiente, dall'altro. I 17 obiettivi strategici posti dalle Nazioni Unite per la salvaguardia del pianeta, così come le strategie comunitarie riassunte nel Green Deal, divengono quindi indirizzi imprescindibili verso cui canalizzare attenzione e risorse.

In questo contesto il sistema produttivo afferente ad APOT non può che accelerare il percorso evolutivo verso obiettivi di sostenibilità, ponendo responsabilmente al centro l'economia aziendale, con la coscienza che solo aziende vitali e radicate sul territorio possono scaricare un articolato beneficio di utilità dirette ed indirette, economiche, ambientali e sociali verso il sistema territoriale nel quale si collocano.

Dalla sua fondazione, nel 1993, APOT ha svolto una funzione cardine nel direzionare il sistema produttivo verso tecniche di difesa fitosanitaria sempre più attente alla sicurezza alimentare e all'ambiente, passando dai protocolli di "autodisciplina", propri della difesa "integrata", alla "produzione integrata" volontaria e certificata. Oggi si arriva alla inclusione nei metodi di lavoro delle componenti sociali ed ambientali, indispensabili per dimostrare maturità professionale e visione prospettica del proprio futuro. In progressiva crescita sono poi i programmi di investimento in ricerca ed innovazione, divenute parte qualificante dei Programmi Operativi delle OP, confluiti nel progetto 2023-2029 che sarà integralmente governato a livello della AOP APOT.

Significativi gli sforzi in comunicazione, all'interno verso i soci ed all'esterno verso la platea ampia ed articolata di cittadini. In questo "percorso" non ci sono mai state delusioni; semmai aggiustamenti strategici e calibrazione dei metodi, che hanno accompagnato APOT verso una dimensione più aperta alle sfide "ambientali", più permeabile al dialogo ed al confronto come strumenti di crescita ed innovazione. Il progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile", iniziato nel 2016, in cui si incontrano le attività operative e di comunicazione, è una tappa cruciale del processo ed il cardine attorno a cui ruotano le variabili della "sostenibilità futura".

Il primo "Bilancio di Sostenibilità" del 2016 ha permesso ad APOT di conoscersi meglio, di misurare e dare corpo alle proprie prestazioni sostenibili e di porre alcuni obiettivi per l'immediato futuro. Il secondo bilancio di sostenibilità 2020 è stato prezioso per una valutazione del percorso fatto, della solidità del sistema e di riposizionamento per l'evoluzione del progetto.

Oggi si arriva alla terza edizione, che offre uno storico di alcune dinamiche, come i programmi di controllo sui residui di fitosanitari o la biodiversità dei suoli, che sono già ad altissimo livello e offrono esigui margini di miglioramento, mentre in altri casi obiettivi pure sfidanti sono stati centrati o superati. Dinamiche positive, ad esempio, offre il progetto di coltivazione biologica, che dopo il vorticoso aumento del periodo 2016 – 2019 appare adesso più stabile,

in attesa di un riposizionamento di mercato e del punto di incontro tra offerta e domanda. E' interessante osservare come un po' tutto il settore stia valutando l'equilibrio innanzitutto economico del segmento bio, al fine di dare la giusta remunerazione al prodotto e al lavoro dei produttori.

Significativa la riduzione nell'impiego di agrofarmaci, dai 5,2 g/mq del 2012, a 4,5 del 2016, ai 3,6g/mq del 2019 fino ai 3 g/mq del 2021, su cui incide la eliminazione di alcuni insetticidi, da un lato, e - dall'altro - un uso progressivamente maggiore di tecniche alternative e tecnologie più attente. Con l'edizione 2023, il Bilancio viene arricchito del metodo di valutazione del "rischio" connesso agli agrofarmaci impiegati adottato a livello comunitario (HRI), che nel caso in specie evidenzia una importante e parallela diminuzione tra il 2016 ed il 2022.

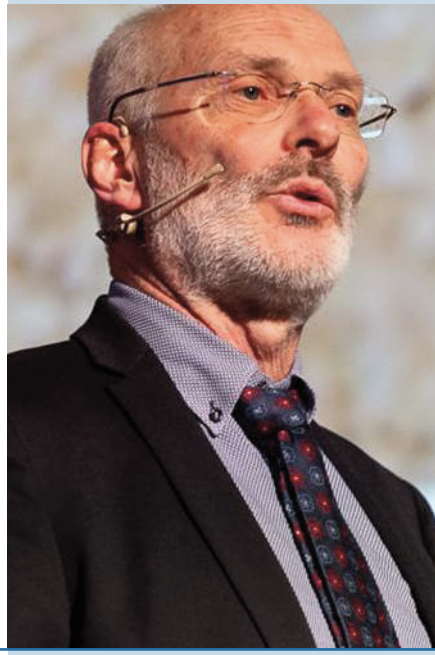
Tra i molti aspetti analizzati, va infine ricordata la certificazione della biodiversità dei suoli coltivati a frutticoltura in Trentino, che si posiziona in media a un livello più che soddisfacente.

Con la terza edizione del bilancio di sostenibilità viene anche data la consueta evidenza al sistema socioeconomico, con una analisi accurata delle implicazioni occupazionali dirette e per il lavoro stagionale, che rappresenta una espressione di qualità della rete sociale ed aziendale, di crescente importanza per il sistema della distribuzione organizzata nazionale ed internazionale.

L'arco temporale 2023 – 2025 vedrà una continuità con l'azione precedente ma anche uno sforzo di innovazione tecnica finalizzata al miglioramento o consolidamento di diversi parametri ambientali. In tal senso si collocano gli aspetti fitosanitari, energetici, la biodiversità e, per quanto possibile, l'utilizzo della risorsa idrica, quest'ultima meritevole di attenzione supplementare. Proseguiranno le positive collaborazioni con soggetti del settore pubblico e con le Istituzioni di ricerca con il fine comune di creare innovazione. In questo "percorso" dovranno entrare altri tematismi, apparentemente meno connessi alle attività agricole, ma in progressione forte nella percezione del cittadino/consumatore come la qualità di un prodotto connessa al luogo di coltivazione. Il passo decisivo per poter evolvere da "frutto buono" a "frutto identitario", intimamente connesso con le sue origini, la ricchezza e bellezza del paesaggio, del territorio di origine è quindi la capacità dei produttori di sommare alle irrinunciabili basi di qualità gustativa e sicurezza alimentare, anche i valori immateriali del contesto di produzione. Una storia da raccontare, di positiva diversità rispetto a tanti altri luoghi di produzione, che potrebbe aiutare la frutticoltura trentina ed allo stesso tempo il Trentino a divenire luogo virtuoso di relazione tra pratica agricola e comunità locali.

Considerata la complessità dell'analisi dei molteplici fattori che contribuiscono a modellare la "sostenibilità", i passi realizzati nel periodo 2016 – 2022 sono molto significativi, confermano la solidità delle intuizioni alla base del progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" e ben si prestano ad un rilancio per un prossimo ciclo di lavoro 2023 – 2025.

ALESSANDRO DALPIAZ
DIRETTORE APOT



IL TERZO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

(GRI 2-5)

Con la terza edizione del bilancio di sostenibilità, il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile prosegue il processo di rendicontazione periodica degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti dai frutticoltori trentini in questo ambito, considerandone le componenti economiche, sociali e ambientali. Il documento è pertanto disponibile per tutti gli interessati, siano essi portatori di interesse interni al sistema che esterni allo stesso.

L'edizione 2023 è il compendio delle attività svolte e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno solare 2022 ma riporta, per la maggior parte degli ambiti indagati, anche la cronistoria del percorso evolutivo seguito dalla frutticoltura trentina nel triennio 2020-22 e costituisce, pertanto, il documento di completamento del secondo compendio del 2020 sull'approccio sostenibile all'attività svolta dal sistema produttivo. Gli elementi oggetto di indagine fanno riferimento all'acqua, al terreno e all'energia per ciò che attiene agli aspetti ambientali; alla produzione, agli occupati, alla ricerca e all'indotto diretto e indiretto in ottica distrettuale per gli aspetti economici; al territorio, all'integrazione, alla salute e alle iniziative sociali per quanto riguardi gli aspetti sociali, oltre ad un'analisi sulle esternalità positive che la circoscrizione economica frutticola contribuisce a generare. Relativamente al perimetro dell'analisi, questa considera la produzione della frutta in tutte le sue sfaccettature, la successiva frigoconservazione, lavorazione e confezionamento, per arrivare fino alla commercializzazione finale e alle connesse attività logistiche e di marketing.

Il bilancio è stato redatto con l'aiuto di un gruppo di professionisti esterno ad APOT, specializzati sulle tematiche della sostenibilità applicate ai processi agroalimentari che ha curato l'*assurance* del progetto relazionandosi con un gruppo di lavoro appositamente strutturato all'interno di APOT e con due audit, uno costituito da portatori d'interesse interni al sistema frutticolo e uno di esterni allo stesso.

Questo terzo bilancio è redatto secondo gli standard messi a punto dal *Global Reporting Initiative* (GRI)[1], un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico. Per fare ciò vengono messi a disposizione i GRI Standard, che sono criteri in base ai quali le organizzazioni possono misurare il loro impatto e renderlo pubblico in un formato comprensibile anche ai non esperti del settore.

Oggi oltre 10.000 organizzazioni in oltre 100 paesi utilizzano i GRI Standard per redigere i loro report di sostenibilità.

I GRI Standard sono strutturati come un sistema di standard interrelati tra loro che si organizzano in 3 serie: GRI standards universali, GRI standards di settore e GRI standards specifici. I

GLI ELEMENTI OGGETTO DI INDAGINE FANNO RIFERIMENTO ALL'ACQUA, AL TERRENO E ALL'ENERGIA PER CIÒ CHE ATTIENE AGLI ASPETTI AMBIENTALI; ALLA PRODUZIONE, AGLI OCCUPATI, ALLA RICERCA E ALL'INDOTTO DIRETTO E INDIRETTO IN OTTICA DISTRETTUALE PER GLI ASPETTI ECONOMICI; AL TERRITORIO, ALL'INTEGRAZIONE, ALLA SALUTE E ALLE INIZIATIVE SOCIALI PER QUANTO RIGUARDI GLI ASPETTI SOCIALI

[1] *www.globalreporting.org*

GRI Standard universali, aggiornati alla versione 2021, si dividono in 3 gruppi: GRI 1 principi fondamentali 2021, GRI 2 informativa generale e GRI 3 temi materiali 2021.

APOT ha deciso di sviluppare il proprio bilancio di sostenibilità in accordo con i GRI standards che prevedono il soddisfacimento delle informative nella serie GRI standard universali e quelle nella serie dei GRI standards specifici, in linea con temi materiali individuati. Maggiori informazioni sull'approccio al bilancio di sostenibilità sono disponibili nella nota metodologica in appendice.

APOT, poi, ha deciso di sottoporre alla revisione del *Global Reporting Initiative* l'indice dei contenuti GRI, in modo da garantire l'allineamento con i requisiti stabiliti, riguardanti il coinvolgimento degli stakeholder, nonché le pratiche di rendicontazione per controllarne, con risposta positiva, il corretto posizionamento sia nell'indice dei contenuti GRI che nel testo del rapporto finale.

Infine, l'impostazione e lo sviluppo delle attività del bilancio sono state condotte con costante riferimento agli obiettivi e ai target dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU. All'inizio di ogni capitolo sono individuati gli obiettivi di riferimento che in appendice sono descritti in dettaglio insieme ai target raggiunti.

ROBERTO DELLA CASA
RESPONSABILE ASSURANCE ESTERNA



LE AZIENDE FRUTTICOLE

(GRI 2-6)

Le aziende agricole totali con superficie a melo in Provincia di Trento sono passate da poco meno di 6.000 unità del 2010 a poco più di 4.600 del 2020, con una riduzione di 21 punti percentuali, mentre la superficie investita è diminuita dell'1%, a fronte dell'aumento di quella complessiva destinata alle coltivazioni legnose del 4% (Tab. 1.1). Relativamente ad APOT, i frutticoltori attivi nelle cooperative associate al 2022 sono 3.913, di cui oltre il 90% sono specializzati nella coltivazione delle mele.

La superficie media delle aziende coltivate a melo è passata dagli 1,8 ettari del 2010 ai 2,3 del 2020 e prosegue il processo di ricomposizione aziendale nella frutticoltura trentina. L'incidenza delle aziende aderenti ad APOT con una SAU al di sotto di 0,5 ettari si riduce, infatti, dal 26% del 2015 al 20% del 2022 (era il 31% nel 2010), mentre quelle oltre i 2,5 ettari passano dal 15% del 2000 al 31% del 2022 (Tab. 1.2). La forte parcellizzazione resta una delle maggiori limitazioni delle aziende, con 24.710 particelle, spesso distanti l'una dall'altra e dal centro aziendale. Dal punto di vista altimetrico il 53% delle aziende si colloca oltre i 600 metri sul livello del mare, così come caratterizzante è la pendenza, dove in media il 40% della superficie coltivata a melo presenta una inclinazione superiore al 10%. L'analisi di dettaglio porta a dati più diversificati nei vari areali e, nel caso specifico di Melinda, i frutteti con pendenza superiore al 10% arrivano al 41% del totale, mentre per La Trentina tale classe si ferma attorno al 7%.

Queste dinamiche, che rappresentano un processo per alcuni versi positivo, sono frutto di cessione od affitto delle aziende di dimensioni minori, che confluiscono in aziende più strutturate e professionali, con una contrazione dei cosiddetti frutticoltori "part-time". Importante è però osservare come la superficie totale sia sostanzialmente stabile, di fronte ad una tendenza nazionale di riduzione, a conferma di un buon livello di competitività del sistema.

Infine, se da una parte prosegue in modo strisciante il processo di senilizzazione degli imprenditori, già evidenziato nel precedente bilancio, con la quota di ultrasessantenni che aumenta di un punto percentuale nella compagine di APOT, per la prima volta dagli anni '90 questa è controbilanciata da un pari incremento da parte degli imprenditori con meno di quarant'anni, primo timido segnale di un'inversione di tendenza nelle classi di età dei conduttori (Tab. 1.3).

AZIENDE AGRICOLE E RELATIVA SUPERFICIE IN PROVINCIA DI TRENTO

TAB 1.1

AZIENDE	2010	2020	2020/2010
Melo	5.864	4.608	-21%
Coltivazioni legnose	13.565	10.854	-20%

SUPERFICIE (HA)	2010	2020	2020/2010
Melo	10.797	10.716	-1%
Coltivazioni legnose	22.780	23.764	4%

Fonte:
ns. elaborazione su dati ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura

LE AZIENDE MELICOLE DI APOT PER CLASSI DIMENSIONALI

TAB 1.2

APOT (LA TRENTINA + MELINDA)

DIMENSIONI MEDIE AZIENDE	MELO		
CLASSI_SAU	2000	2015	2022
< 0,5 ha	31%	26%	20%
da 0,5 a 1 ha	24%	18%	18%
da 1 a 2,5 ha	30%	31%	31%
> 2,5 ha	15%	25%	31%

Fonte:
ns. elaborazione su dati APOT

FRUTTICOLTORI DI APOT PER CLASSI DI ETÀ

TAB 1.3

APOT (LA TRENTINA + MELINDA)

CLASSI DI ETÀ DEL RESPONSABILE AZIENDA	COLTURE	
CLASSI_ETÀ	2019	2022
< 40 anni	14%	15%
da 40 a 60 anni	42%	40%
> 60 anni	44%	45%

Fonte:
ns. elaborazione su dati APOT



APOT IN DETTAGLIO

LA STORIA E GLI OBIETTIVI (GRI 2-1)

L'Associazione dei Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT) viene fondata in forma cooperativa nel 1993 per essere il punto di riferimento nel coordinamento della frutticoltura trentina.

Gli attuali soci di APOT sono le O.P. (Organizzazioni di Produttori ai sensi del Reg. UE 1308/2013) Melinda e La Trentina, nonché la cooperativa Copag.

Nel 2019, APOT - con la deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1.570 - ha avuto conferma del riconoscimento come A.O.P., Associazione di Organizzazioni di Produttori, ai sensi del Reg. UE 1308/2013.

APOT così rappresenta direttamente le tre imprese sopra citate e, indirettamente, 18 Cooperative di primo grado e circa 4 .000 produttori.

Oggi APOT è il punto di riferimento per le O.P. associate, ma anche un faro per l'intero settore. Il 98% del volume e il 96% del valore dei prodotti rappresentati è dato dalle mele, il resto da "altra frutta" (ciliegie, kiwi, susine, piccoli frutti, fragole, ecc.) e patate, quest'ultimo prodotto caratteristico della Cooperativa Copag.

Le O.P. Melinda e La Trentina hanno progressivamente intensificato il livello di collaborazione e, dall'anno 2018, hanno dato vita a un progetto di integrazione per la commercializzazione congiunta delle rispettive produzioni. Dalla stagione 2019-2020 la commercializzazione delle produzioni di entrambe le imprese è affidata alla A.O.P., in cui dal 2022 è confluita anche la gestione del Piano Operativo per il periodo 2023-2029.

La condivisione delle rispettive capacità commerciali, l'ampliamento del ventaglio varietale proponibile ai clienti, così come il miglioramento nella gestione degli aspetti logistici e la razionalizzazione dei costi, hanno condotto le due O.P. verso un obiettivo di più solida collaborazione.

I presupposti normativi sono costituiti dai Regolamenti comunitari nell'ambito della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per i prodotti ortofrutticoli e, in particolare, il Reg. UE 1308/2013, il nuovo Reg. UE 2115/2021, il Reg. UE 2393/2017 (Omnibus), i Reg. UE 891 e 892/2017 oggi parzialmente sostituiti dal Reg. UE 126/2022, nonché i conseguenti provvedimenti attuativi a livello nazionale.

Tutti gli ambiti di operatività e le modalità di funzionamento sono riassunte nell'art. 3 dello statuto sociale e, con maggiore dettaglio, nel regolamento generale dell'Associazione, i cui elementi salienti si riportano in appendice.



I SERVIZI PER I SOCI (GRI 2-6)

QUALITÀ, CERTIFICAZIONI E SICUREZZA DELLE PRODUZIONI

APOT, con deliberazione della Provincia Autonoma di Trento n. 1675/2014, è stata individuata come soggetto di riferimento per il coordinamento delle attività di impostazione dei disciplinari di produzione integrata annuali per il settore ortofrutticolo e per i controlli e le verifiche di rispetto degli stessi. Tale ruolo è stato ridefinito e confermato con delibera 130/2020.

In conseguenza della revisione 2020, APOT e le cooperative socie hanno deciso di far confluire tutte le attività e gli adempimenti attinenti alla produzione integrata e biologica, inclusive della consulenza tecnica e delle iniziative a sostegno della ricerca e innovazione in una unica commissione che ha razionalizzato il sistema precedente. I controlli in campo sono invece totalmente esternalizzati ad un'autonoma commissione di controllo composta da esperti della Fondazione E. Mach.

Per quanto attiene alle certificazioni si rimanda a quanto evidenziato nello specifico capitolo.

CONSULENZA TECNICA

Per garantire la corretta implementazione della produzione integrata e biologica e proseguire nel percorso di crescita verso modalità di coltivazione sostenibili, APOT - coadiuvata dalla Fondazione E. Mach - garantisce la necessaria consulenza tecnica al settore. Vengono fornite ai soci indicazioni sulle modalità di lavoro e supporto nelle decisioni tecniche ed ambientali.

CONTROLLO ATOMIZZATORI

APOT, in coerenza con quanto dettato dalla Direttiva UE 128/2007, si occupa di verificare il corretto funzionamento delle macchine per i trattamenti fitosanitari, i cosiddetti atomizzatori. Il lavoro effettivo di verifica e taratura viene affidato a ditte in possesso dei necessari requisiti, inserite nell'elenco dei soggetti autorizzati. Con questo processo gli atomizzatori vengono ottimizzati per garantire l'utilizzo delle corrette dosi nelle migliori condizioni tecniche possibili. Nel 2022 ne sono stati controllati 1.023, con un significativo incremento per rispettare l'obbligo di controllare tutti gli atomizzatori ogni tre anni dal 2021.



RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI FITOSANITARI

APOT coordina un programma di raccolta degli imballaggi dei prodotti fitosanitari in tarda primavera e in autunno; il programma è finalizzato al loro corretto smaltimento ed effettuato in collaborazione con un operatore autorizzato.

Ogni frutticoltore, opportunamente informato, può recarsi presso la sua cooperativa di riferimento, trasportando gli imballaggi, classificati generalmente come "rifiuti speciali pericolosi", così come altri materiali ben individuati nell'accordo di programma approvato con delibera G.P. 1839/2018 e classificati come "non pericolosi", in esenzione dalla normale documentazione richiesta. Il costo dello smaltimento viene poi addebitato ad ogni singola azienda.

RINNOVO DEGLI IMPIANTI FRUTTICOLI

APOT già da molto tempo si pone verso la Provincia autonoma di Trento

come interlocutore per l'impostazione di uno strumento di agevolazione finanziaria per il rinnovo degli impianti di melo, il cui ultimo ciclo è partito nel 2017 ed è tuttora in corso.

Le motivazioni alla base del progetto sono prevalentemente legate all'evoluzione del mercato e dei gusti dei consumatori, ma includono obiettivi attinenti all'ambiente e alla sostenibilità. Indirizzi di intervento chiari e precisi permettono di sviluppare nuove varietà resistenti o tolleranti alle più note patologie del melo. Grazie al loro contributo, è possibile ridurre i quantitativi di fitosanitari necessari per la cura e difesa delle piante, mitigare in modo puntuale l'effetto "deriva" connesso alla loro distribuzione e migliorare il rapporto tra frutticoltura e società civile.

DATI CATASTALI

APOT rileva, organizza e controlla i dati sulle superfici coltivate, dal livello di OP alla singola azienda e/o frutticoltore. Questa attività è importante ai fini degli adempimenti previsti dall'OCM per l'erogazione dei contributi con la corretta implementazione dei "fascicoli aziendali". Inoltre, è utile per la definizione delle strategie sulla frutticoltura nel territorio, sia a livello dell'evoluzione futura, ad esempio con i progetti di rinnovo varietale, sia nell'ambito delle attività correnti, come la gestione delle patologie più importanti.

RINNOVO DEGLI IMPIANTI FRUTTICOLI

Per favorire il perseguimento degli obiettivi strategici legati alla conoscenza delle superfici e alla ricerca connessa all'innovazione varietale, APOT ha contribuito a costituire due specifiche società in cui detiene partecipazioni. La prima è il Centro Assistenza Agricola (CAA) Cooptrento s.r.l., di cui APOT detiene l'85,47% delle quote. Questa società ha lo scopo di gestire e organizzare le informazioni catastali e dei fascicoli aziendali di tutti i produttori agricoli del settore cooperativo provinciale.

La seconda è il Consorzio Innovazione Frutta (CIF) società consortile s.r.l., costituito in forma di centro di ricerca, di cui APOT possiede il 67,74%. Il Consorzio contribuisce con le proprie attività, sviluppate in partnership con FEM, all'innovazione varietale per diverse tipologie di fruttiferi al fine di rafforzare la competitività del settore e per mitigare gli effetti sull'ambiente e sulla società legati all'utilizzo di fitosanitari nel ciclo di produzione.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E VALORI

(GRI 2-9; 2-13; 2-14)

La struttura operativa di APOT riflette le competenze sia tradizionali che quelle relative alle attività più recenti, suddividendo le connesse responsabilità anche attraverso competenze specifiche esterne, al fine di ottenere il massimo dell'efficacia senza appesantire la struttura interna.

Gli organi fondamentali per il funzionamento di APOT sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio sindacale, per le cui caratteristiche si rimanda all'appendice.

LA GOVERNANCE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

In APOT il tema della sostenibilità è di competenza del Direttore Generale, Alessandro Dalpiaz, confermata con delibera n. 261 del 29 novembre 2022.

Questi, insieme al Responsabile della Qualità, coordinano un gruppo di lavoro formato da consulenti e dai rappresentanti dei soci. In più, per rispondere alle esigenze e alle criticità sulla sostenibilità rilevate dagli stakeholder, è stato istituito anche un audit esterno che viene coinvolto periodicamente ed è formato dai rappresentanti delle Comunità locali e dei cittadini, della Pubblica Amministrazione, dai fornitori, dalla comunità scientifica, dalle associazioni di categoria e dai sindacati. Oltre a questo, nell'orizzonte del presente bilancio, sono stati organizzati diversi incontri pubblici sulla sostenibilità che sono riportati in analitico nell'appendice.

Con delibera 258 del 20 luglio 2022 è stata infine istituita la figura del Sustainibility Manager che verrà implementata nel corso del 2023 con l'obiettivo di:

- gestire la raccolta, classificazione e sistematizzazione dei dati legati alla sostenibilità;
- gestire i rapporti con enti pubblici e organizzazioni in tema di sostenibilità;
- collaborare con il reparto marketing dell'AOP per il necessario supporto alle iniziative connesse alla sostenibilità;
- rappresentare APOT a seminari/ convegni ad indirizzo tecnico;
- gestire la comunicazione interna sui temi connessi.



OBIETTIVO 2025:
REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DEL CONSORZIO LA TRENTINA, DEL SECONDO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER IL CONSORZIO MELINDA E DEL QUARTO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER APOT

I NOSTRI VALORI (GRI 2-23)

Alla base delle scelte e delle azioni quotidiane di APOT ci sono sei valori che ispirano l'attività di tutte le persone della cooperativa.

I. STORIA E TRADIZIONE: traiamo la nostra forza dalla tradizione e dall'esperienza radicata nei decenni nel nostro territorio.

II. COOPERAZIONE: la cooperazione è la base del nostro sistema e i soci con il loro lavoro ne sono il cardine. I servizi che eroghiamo aiutano i nostri agricoltori ad ottenere prodotti sani, sicuri e di grande qualità.

III. INNOVAZIONE: riteniamo che la capacità di immaginare il futuro sia molto importante. Affrontiamo le nuove sfide con determinazione e coraggio, garantendo prontezza e velocità nello sviluppo delle nostre idee.

IV. ECCELLENZA: puntiamo ad offrire ai nostri soci i migliori servizi possibili. La conoscenza e la competenza del settore sono determinanti nel garantire il successo di APOT.

V. PASSIONE: lavoriamo tutti i giorni con dedizione ed energia per crescere e creare valore per i nostri soci e per tutta la comunità.

VI. TERRITORIO E PAESAGGIO: il territorio ed il paesaggio Trentino sono i nostri punti di partenza e per questo li utilizziamo nel miglior modo possibile, cercando di preservarli ma anche valorizzarli per le generazioni future.

LE CERTIFICAZIONI (GRI 2-23; 416-1; 417-1)

Il sistema ortofrutticolo trentino costituito da APOT - insieme alle sue associate Melinda, La Trentina e Copag, da oltre 15 anni è certificato secondo lo standard internazionale "GLOBAL G.A.P.", ora in versione 5: un percorso di riconoscimento che ha portato con impegno e determinazione a un miglioramento sostanziale del sistema produttivo locale. Inoltre, le procedure di lavoro sono "certificate" ISO 9001/2015 e le verifiche di parte terza sono affidate alla società CSQA di Thiene.

GLOBAL G.A.P. è lo standard di riferimento per oltre 200.000 realtà agricole in tutto il pianeta, basato su norme internazionali finalizzate alla sicurezza alimentare e, sempre di più, ai più ampi e completi obiettivi di sostenibilità. Il suo scopo principale è realizzare un unico standard di "buone pratiche agricole" (*Good Agricoltural Practices*) con differenti applicazioni di prodotto, in grado di soddisfare l'agricoltura, le catene della distribuzione e per rispondere, nel migliore dei modi, alle richieste del mercato e dei consumatori.

Nello specifico, APOT fa riferimento allo standard GLOBAL G.A.P. IFA (*Integrated Farm Assurance* – Sicurezza Integrata in Agricoltura) versione 5, che verifica il sistema produttivo considerando 4 ambiti: ambiente, sicurezza alimentare, tutela dei lavoratori e tracciabilità. Un chiaro esempio di come il sistema di gestione impostato ormai da anni sia in grado di operare in conformità alla normativa vigente e agli standard internazionali,

OBIETTIVO 2025:
ADEGUAMENTO DELLA CERTIFICAZIONE ISO 9001/2015

ma anche e soprattutto in grado di coniugare le esigenze dei consorzi soci e delle aziende primarie con quelle della collettività.

La formazione degli associati e il supporto in fase di controllo riguardo al GlobalG.A.P. sono affidate da APOT alla Fondazione E. Mach.

Dopo aver ottenuto la certificazione GLOBAL G.A.P., il sistema trentino ha deciso di integrarla con il "GLOBAL G.A.P. *Risk Assessment on Social Practice*" (GLOBAL G.A.P. Controllo dei Rischi nelle Pratiche Sociali, GRASP), un modulo progettato per valutare le pratiche sociali in azienda. Per ottenere questa certificazione, i produttori di APOT, Melinda e La Trentina, devono dimostrare di rispettare i 55 requisiti necessari. Questo standard include aspetti specifici della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori e i più rilevanti sono riportati in appendice.

L'aver ottenuto la certificazione GLOBAL G.A.P. è il modo migliore per gestire i rischi collegati all'attività produttiva per i soci di APOT che si occupano delle attività agricole e di lavorazione della frutta. Per ogni punto della checklist che viene controllato per ricevere la certificazione, viene prescritto come agire in caso di potenziali problemi. L'identificazione dei rischi per la sicurezza alimentare deve, infatti, assicurare che tutti gli input provengano da fonti sicure e protette, rendendo disponibili le informazioni riguardanti tutti i dipendenti e gli eventuali subappaltatori.

Nella sua funzione commerciale, iniziata nel 2019, APOT ha dovuto implementare la cosiddetta "Catena di Custodia" (GLOBAL G.A.P. *Chain of Custody* - CoC), che garantisce che qualsiasi prodotto recante in etichetta il codice "GGN" (GLOBAL G.A.P. *Number*) provenga veramente da un processo di produzione certificato GLOBAL G.A.P.. Lo standard CoC fornisce un livello aggiuntivo di sicurezza con requisiti rigorosi per la corretta separazione e tracciabilità dei prodotti lungo la catena di fornitura. La norma CoC, quindi, è uno strumento essenziale per salvaguardare l'integrità del prodotto dall'azienda agricola al rivenditore e offre le necessarie garanzie di serietà del sistema GLOBAL G.A.P..

Il sistema APOT adotta inoltre gli standard della *Biodiversity Alliance*, è certificato dal British Retail Consortium (BRC), dall'International Retail Consortium (IFS) e da *Naturland*, per quanto riguarda il prodotto biologico. APOT, inoltre, è licenziataria del sistema "Qualità Trentino" dall'anno 2013.



LA GESTIONE DEL RISCHIO

(GRI 2-23)

L'evoluzione climatica che stiamo vivendo impone scelte sempre più oculate, specialmente nella strutturazione di una corretta gestione del rischio aziendale. Un momento storico che impone necessariamente un cambio di approccio, una nuova cultura e nuove conoscenze nella gestione del rischio. Al contempo, riveste un'importanza strategica per riuscire a mitigare e a favorire un migliore adattamento ai cambiamenti in corso, non solo climatici, ma anche strutturali, con l'obiettivo di tutelare il reddito dell'azienda agricola, nonché di migliorare competitività e sostenibilità. Questi obiettivi sono fortemente voluti dalla Politica Agricola Comune (PAC) che, per la prossima programmazione (2023-2027), ha destinato alle misure della gestione del rischio un importo straordinario di oltre 3,1 miliardi di euro. La rivoluzione più importante nell'ambito della nuova PAC consiste nell'attivazione di uno strumento mutualistico, il Fondo "Agricat" a favore di tutte le imprese agricole del nostro Paese contro i rischi catastrofali (gelo-brina, vento e siccità), la cui dotazione finanziaria, per la quota parte ascrivibile agli imprenditori agricoli, sarà costituita da una trattenuta obbligatoria alla fonte del 3% dai pagamenti del primo Pilastro diretti agli agricoltori. L'altra parte della dotazione finanziaria di tale Fondo sarà costituita dal 70% di contribuzione comunitaria. Uno strumento rivoluzionario che chiamerà tutti gli attori della gestione del rischio ad un epocale cambio di approccio e di paradigma.

È di tutta evidenza che in un settore che da un lato sta aumentando la sua strategicità ed importanza per il Paese, ma dall'altro, è fortemente influenzato dal *climate change* e da dinamiche sempre più complesse (di mercato, finanziarie, politiche, ecc.), la gestione del rischio deve essere improntata ad una visione olistica e trasversale, dove difesa attiva e difesa passiva sono strumenti complementari al sostegno delle aziende agricole per favorire la resilienza delle imprese e la loro capacità di adattamento ai repentini cambiamenti. Azioni di difesa attiva, politiche di filiera, processi di bioeconomia circolare, innovazioni della ricerca (agronomica, tecnologica), investimenti in infrastrutture, accompagnati dal necessario sostegno pubblico (PSR, OCM, ecc.), devono essere integrate in una necessaria azione sinergica e complementare con gli strumenti della gestione del rischio passivi (polizze assicurative, fondi di mutualità, Fondi IST, Fondo "Agricat").

Per questo è di fondamentale importanza una collaborazione costruttiva tra Co.Di.Pr.A., APOT ed il sistema delle OP che essa rappresenta. Dall'analisi dei numeri della gestione del rischio riportata in Tab. 1.4 e 1.5, si evidenzia come il valore assicurato in Provincia di Trento sia in significativo aumento dal 2017 al 2021 (+ 22%), con un numero pressoché stabile di imprese agricole assicurate, che si giustifica, oltre che con un aumento del valore delle produzioni, con un fenomeno di aggregazione delle imprese che si registra nel nostro territorio, così come avviene a livello nazionale.



LA GESTIONE DEL RISCHIO 2021 IN PILLOLE

TAB 1.4

GESTIONE DEL RISCHIO	2017	2018	2019	2020	2021
Valori assicurati in €	288.376.693,77	319.182.406,77	320.364.119,70	322.209.797,96	350.782.890,41
N. imprese assicurate	4.862	5.132	5.217	5.151	5.127
Risarcimenti complessivi	153.429.046,08	24.027.715,30	42.126.898,07	14.693.506,23	77.436.005,76

Fonte:
ns. elaborazioni su dati Co.Di.Pr.A.

I FONDI MUTUALISTICI 2021 IN PILLOLE

TAB 1.5

FONDI	ADERENTI	VALORE PROTETTO	RISARCIMENTI
Fondo Fitopatie Impianti Produttivi Il fondo interviene per indennizzare i danni subiti dalle imprese che rilevano una drastica riduzione del reddito (superiore al 30%) in conseguenza a gravi manifestazioni di fitopatie ("scopazzi", flavescenza dorata, sharka e colpo di fuoco) e nei limiti della sua disponibilità finanziaria.	4.514	324.985.779,67 euro	212.261,90 euro (*)
Fondo Stabilizzazione Reddito delle Cooperative Frutticole Il fondo, costituito nel lontano 2002, ha per oggetto la liquidazione dei danni al prodotto subiti dagli assicurati conferenti delle cooperative per quanto concerne la mancata o diminuita produzione e il danno da qualità, a causa di avversità atmosferiche e fitopatie.	6.388	36.718.450,76 euro	6.125.845,95 euro
Fondo SottoSoglia	4.850	4.850	1.264.695,14
Fondo IST Mele Il fondo interviene, al verificarsi del "trigger event" (evento soglia), per indennizzare le imprese aderenti per i danni derivanti da un drastico calo di reddito (superiore al 20%) rispetto al reddito medio annuo dei tre anni precedenti e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.	1.750	159.121.699,00 euro	25.812.341,25 euro (**)
Fondo Fitopatie Vegetali Il fondo interviene, al verificarsi del "trigger event" (evento soglia), per indennizzare le imprese aderenti per i danni derivanti da un drastico calo di reddito superiore al 20% rispetto al reddito medio annuo dei tre anni precedenti e nei limiti della disponibilità finanziaria annuale.	2.899	224.535.691,17 euro	3.243.067,89 euro (**)

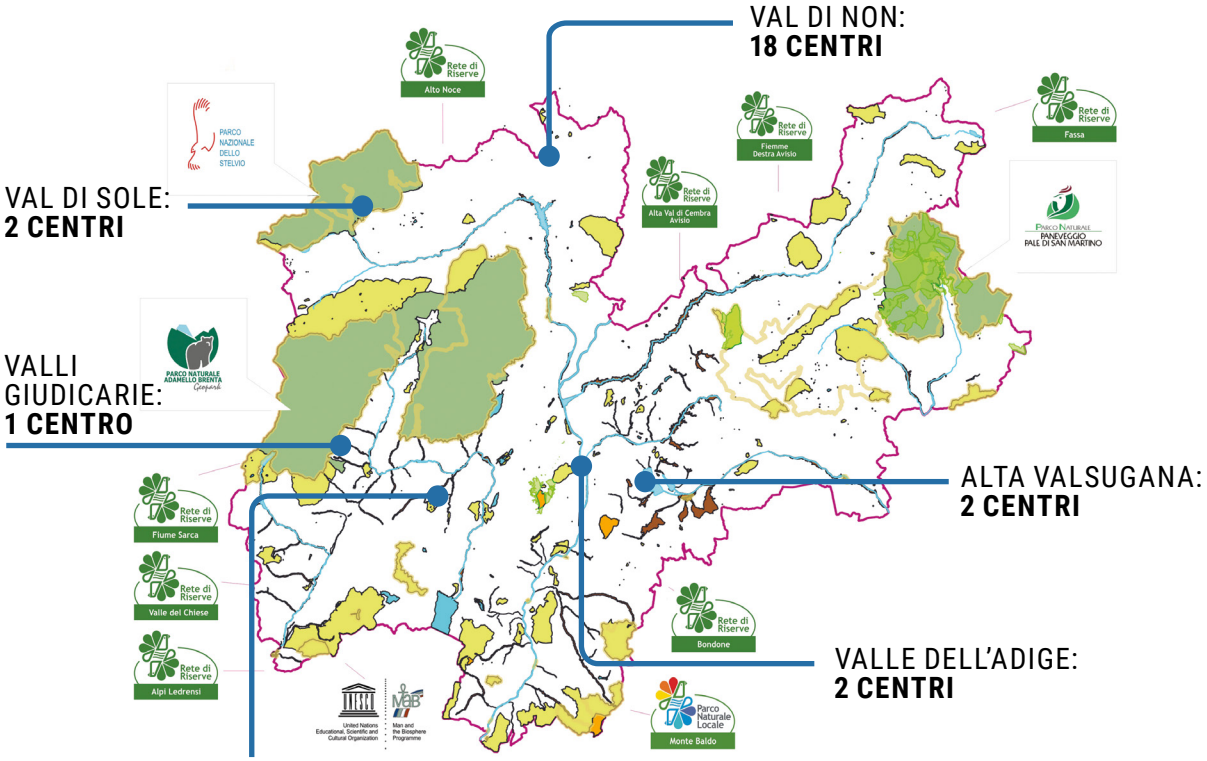
(*) riferimento ad annata 2020
(**) Dotazione al 31/12/2021

Fonte:
ns. elaborazioni su dati Co.Di.Pr.A.

IL NOSTRO TERRITORIO

(GRI 2-1; 304-1; 304-3; 304-4)

La realtà agricola trentina è immersa in un contesto molto particolare e distintivo. Infatti, circa il 60% del territorio provinciale si colloca al di sopra dei 1.000 metri di quota, il 56% della superficie è rappresentata da boschi, il 12% da prati e pascoli, il 22% da rocce e ghiacci, mentre fiumi e laghi coprono un ulteriore 1%. Per l'agricoltura e gli insediamenti risulta così disponibile solo il 15% della superficie provinciale. L'agricoltura si è dunque via via evoluta e specializzata in un contesto "verde" nettamente prevalente ed egemone, praticamente stabile da decenni. Oggi, inoltre, i frutticoltori hanno comunque una visione ancora più ampia della loro attività che va oltre i confini aziendali e che compenetra le esigenze colturali con quelle dell'ambiente circostante e dei cittadini. Anche grazie al progetto Trentino Frutticolo Sostenibile, i frutticoltori trentini aderenti ad APOT intendono preservare l'ambiente e la qualità della vita delle persone, senza pregiudicare le esigenze dell'attività primaria.



LE PERSONE COME CENTRO D'ASCOLTO PER IL FUTURO

(GRI 2-29)

Lo sviluppo di un sistema territoriale sostenibile si fonda in primo luogo sull'ascolto dell'ambiente, della società e dell'economia su scala locale, soprattutto quando il contesto produttivo è profondamente radicato al territorio in cui cresce. Per questo, con il progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" e con questo terzo bilancio di sostenibilità, abbiamo mantenuto grande attenzione a quelli che vengono definiti gli shareholder e gli stakeholder interni, ossia tutti i portatori di interessi interni al sistema. Essendo il cooperativismo il motore fondamentale dell'agricoltura trentina, i soci produttori, i dipendenti e i lavoratori stagionali assieme alle loro famiglie rappresentano il cuore pulsante con cui continuare il processo di ascolto e riflessione per il futuro del "Trentino Frutticolo Sostenibile".

- Soci APOT (Melinda, La Trentina, Copag)
- Soci produttori delle cooperative associate e le loro famiglie
- Dipendenti e le loro famiglie
- Lavoratori stagionali e le loro famiglie
- Società partecipate
- Associazioni di categoria e rappresentanza



I PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI PER COMPRENDERE LA DIREZIONE (GRI 2-29)

Accanto all'attenzione alle sensibilità e ai suggerimenti degli uomini e delle donne che ogni giorno contribuiscono direttamente con il loro lavoro allo sviluppo del sistema frutticolo trentino nella veste di portatori di interesse interni al sistema, sin dall'avvio dell'attività APOT ha dato grande importanza alle istanze degli stakeholder esterni, ossia ai portatori di interesse che non sono coinvolti direttamente all'interno del sistema frutticolo trentino ma che hanno con questo relazioni continuative e, pertanto, contribuiscono in modo decisivo alla sua evoluzione. Tra questi troviamo prima di tutto le comunità locali con cui la frutticoltura trentina si trova connessa senza soluzione di continuità, poi i consumatori finali dei prodotti frutticoli, i clienti che ne aiutano la distribuzione, i fornitori - essenziali per lo sviluppo - e, ancora, la comunità scientifica e le Istituzioni che aiutano gli agricoltori e le loro organizzazioni.

Ogni singola persona all'interno dei portatori di interessi esterni è essenziale per comprendere la direzione da prendere al fine di garantire lo sviluppo di un "Trentino Frutticolo" davvero "Sostenibile".

- Comunità locali
- Consumatori finali
- Clienti
- Fornitori
- Comunità scientifica
- Concorrenti
- Media
- Enti pubblici
- Organizzazioni non governative



L'ANALISI DI MATERALITÀ

(GRI 3-1; 3-3)

Sulla base dei risultati delle ricerche campionarie ad intervista condotte sia sui portatori d'interesse interni al sistema che su quelli esterni nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile, arricchite dal dibattito emerso sulle stesse nel corso degli incontri dell'audit interno ed esterno realizzati annualmente, sono stati prima aggiornati i temi materiali oggetto di attenzione e, successivamente, sono stati poi ordinati per importanza relativa – bassa, media, alta e gradazioni intermedie - con l'aiuto dell'*assurance* esterna, al fine di identificare i temi più sentiti di interesse condiviso su cui concentrare l'approfondimento. Per il bilancio 2023 sono stati considerati 38 temi materiali, 5 in più rispetto ai 33 della seconda edizione, divisi fra temi ambientali, economici, sociali e legati alla comunità locale.

Nella identificazione e definizione dei temi materiali sono state considerate le differenti prospettive e i diversi punti di vista, sia quello dei portatori di interessi interni – produttori in testa - che quello degli esterni, sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale. In questo modo la frutticoltura trentina si può concentrare sugli obiettivi condivisi considerati maggiormente importanti e prioritari per uno sviluppo sostenibile, focalizzando attività e investimenti in questa direzione.



LA MATRICE DI MATERALITÀ

(GRI 3-2)

AMBITO: COMUNITÀ LOCALE

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
media	alta	413	**Sviluppo indotto diretto**	Consolidare il proprio impegno nei confronti delle comunità sostenendo l'economia locale. Potenziare le relazioni con tutti gli stakeholder	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 17. Partnership per gli obiettivi
media	alta	2-7	**Sviluppo occupazione**	Sostenere lo sviluppo dell'occupazione e garantire i diritti del lavoro in un ambiente sicuro per la crescita economica della comunità	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10: Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili
media	media	413	**Sostegno allo sport**	Consolidare il proprio impegno nei confronti delle attività sportive soprattutto a livello locale. Potenziare le relazioni con tutti gli stakeholder del settore	Goal 5. Parità di genere Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 17. Partnership per gli obiettivi
medio-alta	media	413	**Inclusione e integrazione sociale**	Garantire la tutela dei diritti umani lungo tutta la catena del valore di APOT, contrastando ogni forma di violenza e discriminazione. Rafforzare le relazioni con tutti gli stakeholder in gioco	Goal 5. Parità di genere Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 17. Partnership per gli obiettivi
alta	alta	413	**Attenzione alla salute dei residenti**	Ridurre e gestire i rischi per la salute di ogni cittadino, garantendo la tutela del singolo in situazioni di vulnerabilità. Rafforzare la connessione con i portatori di interessi del sistema	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 17. Partnership per gli obiettivi

Portatori di interesse interni	Portatori di interessi esterni	GRI	Temi materiali	Definizione	Obiettivi ONU 2030
alta	media	404	**Formazione professionale degli addetti**	Formare ogni addetto per l'adozione di comportamenti sicuri, professionali e sostenibili.	Goal 3. Salute e Benessere Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 17. Partnership per gli obiettivi
alta	bassa	413	**Servizi alle famiglie di lavoratori**	Sostenere le comunità locali e ridurre disparità di ogni tipo. Garantire l'accesso a servizi adeguati, sicuri e convenienti in ambito locale	Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili
medio-alta	alta	404	**Formazione e inserimento giovani**	Aumentare il numero di giovani con competenze allo stato dell'arte in campo tecnico, professionali e manageriale per garantirne l'occupazione in lavori dignitosi e non alienanti	Goal 3. Salute e Benessere Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 17. Partnership per gli obiettivi

AMBITO: AMBIENTE

media	alta	302	**Uso energia rinnovabile**	Utilizzare solo energia da fonti rinnovabile per salvaguardare il territorio garantendo uno sviluppo sostenibile dell'intera filiera con riduzione dell'impatto ambientale, in particolare delle emissioni di CO2	Goal 3. Salute e Benessere Goal 7. Energia pulita ed accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
alta	alta	302	**Risparmio energetico**	Garantire l'adozione di soluzioni concrete per la riduzione dei consumi energetici al fine di limitare l'impatto ambientale	Goal 7. Energia pulita ed accessibile Goal 12. Consumo e pro duzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico

AMBITO: AMBIENTE

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
media	alta	304	**Salvaguardia biodiversità**	Tutelare l'ecosistema per la salute e il benessere di ogni specie animale e la salvaguardia delle specie vegetali	Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
media	alta	413	**Sviluppo produzioni sostenibili**	Adottare metodi di produzione sostenibili che minimizzino l'impatto sul territorio e dei suoi abitanti	Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
medio-alta	alta	413	**Riduzione utilizzo della chimica**	Ridurre in assoluto l'utilizzo dei prodotti chimici nelle attività agricole con particolare riferimento a quelli con il profilo tossicologico più critico e a quelli con maggior persistenza nell'ambiente	Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
medio-alta	medio	303	**Riduzione dell'uso dell'acqua**	Ricercare soluzioni concrete per l'efficientamento e la riduzione dei consumi idrici al fine di limitare l'impatto ambientale	Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
medio-alta	alta	303	**Salvaguardia dell'acqua**	Tutelare le acque del territorio sia efficientandone l'uso a fini agricoli che minimizzando l'inquinamento delle stesse per la salute e il benessere di ogni specie in ambito locale	Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
medio-alta	alta	305	**Salvaguardia aria**	Ridurre le emissioni di composti volatili potenzialmente dannosi per l'ambiente, a partire dai gas a effetto serra, attraverso azioni sostenibili lungo l'intera catena del valore	Goal 3. Salute e Benessere Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
media	alta	306	**Riduzione scarti alimentari**	Ricercare e garantire la valorizzazione dei materiali scarto e una corretta gestione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi e pratiche di distribuzione efficienti	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 12. Consumo e produzione responsabili
alta	alta	301; 306	**Sviluppo e utilizzo packaging sostenibile**	Ricerca e sviluppo delle migliori soluzioni per il confezionamento dei prodotti, in grado di garantire la massima qualità e sicurezza oltre che il minimo impatto ambientale	Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 7. Energia pulita ed accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili
medio-alta	alta	306	**Riduzione sprechi e corretta gestione dei rifiuti**	Migliorare la gestione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dei processi e ricercare forme di valorizzazione dei materiali di scarto e dei sottoprodotti	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e Benessere Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra

AMBITO: AMBIENTE

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
alta	bassa	304	**Difesa delle piante**	Tutelare le specie frutticole garantendo loro ottimali condizioni di salute minimizzando al contempo l'impatto delle azioni di difesa delle stesse dai parassiti e dalle malattie	Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Vita sulla terra
medio-alta	alta	304	**Salvaguardia territorio e paesaggio**	Tutela del territorio e del paesaggio attraverso l'adozione di pratiche sostenibili per il benessere delle specie animali e la salvaguardia delle specie vegetali	Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
media	alta	302; 303; 304; 305; 306	**Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici**	Intraprendere azioni sostenibili per migliorare l'impatto ambientale e contenere i cambiamenti climatici	Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 7. Energia pulita ed accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico

AMBITO: ETICA

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
media	alta	416	**Ricerca scientifica su salute**	Promuovere e sostenere la ricerca scientifica di base sulla salute e quella applicata agli effetti delle attività antropiche sulla salute dei cittadini e dei consumatori	Goal 3. Salute e Benessere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
medio-alta	alta	417	**Trasparenza nei processi e nei prodotti**	Garantire la tracciabilità dei prodotti, dalla coltivazione delle materie prime fino alla distribuzione nel punto vendita, assicurando un'adeguata comunicazione trasparente ed accurata.	Goal 3. Salute e Benessere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
alta	alta	416	**Sicurezza alimentare e salute**	Perseguire incessantemente la sicurezza alimentare attraverso l'adozione di pratiche sicure e sostenibili per il benessere di ogni stakeholder. Tutelare la salute e i diritti di ogni lavoratore	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e Benessere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 12. Consumo e produzione responsabili
alta	alta	416	**Ricerca scientifica su qualità e sicurezza alimentare**	Potenziare la ricerca scientifica per aumentare e migliorare la qualità e la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
alta	medio-alta	416	**Gestione responsabile della filiera**	Monitorare e perfezionare la gestione delle risorse lungo l'intera catena del valore considerando oltre all'aspetto economico e ambientale le implicazioni etiche e sociali	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e Benessere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
alta	media	416	**Ambiente e sicurezza sul lavoro**	Tutelare la sicurezza e garantire l'adeguatezza dell'ambiente di lavoro a ciascun collaboratore anche per minimizzare gli aspetti usuranti e alienanti del lavoro	Goal 3. Salute e Benessere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 12. Consumo e produzione responsabili
medio-alta	medio-alta	416	**Ricerca scientifica su sostenibilità**	Potenziare la ricerca scientifica per aumentare e migliorare la sostenibilità dei processi produttivi e distributivi nonché delle attività connesse	Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 17. Partnership per gli obiettivi

AMBITO: ETICA

PORTATORI DI INTERESSE INTERNI	PORTATORI DI INTERESSI ESTERNI	GRI	TEMI MATERIALI	DEFINIZIONE	OBIETTIVI ONU 2030
media	alta	416	**Promozione regimi alimentari sani e sicuri**	Promuovere l'adozione di regimi alimentari basati su adeguati ed equilibrati apporti di nutrienti contenuti in cibi sicuri e sostenibili	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e Benessere
medio-alta	alta	413	**Benessere delle persone**	Garantire ciascun abitante del territorio condizioni di vita in cui vi sia equilibrio fra salute fisica, condizione mentale e spirituale	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e Benessere Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra

AMBITO: ECONOMIA

alta	alta	413	**Innovazione di prodotto sostenibile**	Ricerca e sviluppo di specie e varietà in grado di garantire la massima qualità e sicurezza oltre che il minimo impatto ambientale possibile	Goal 3. Salute e Benessere Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 17. Partnership per gli obiettivi
alta	media	413	**Sviluppo agriturismo**	Sostenere lo sviluppo dell'agriturismo nel territorio per incentivare la crescita economica dell'intera comunità locale	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture
alta	media	413	**Creazione di valore**	Costruire valore per tutti gli stakeholder attraverso le attività gestite lungo la filiera grazie a una gestione responsabile e sostenibile	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture

Portatori di interesse interni	Portatori di interessi esterni	GRI	Temi materiali	Definizione	Obiettivi ONU 2030
alta	alta	413	**Innovazione di prodotto sostenibile**	Ricerca e sviluppo di specie e varietà in grado di garantire la massima qualità e sicurezza oltre che il minimo impatto ambientale possibile	Goal 3. Salute e Benessere Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 17. Partnership per gli obiettivi
alta	media	413	**Sviluppo agriturismo**	Sostenere lo sviluppo dell'agriturismo nel territorio per incentivare la crescita economica dell'intera comunità locale	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture
alta	media	413	**Creazione di valore**	Costruire valore per tutti gli stakeholder attraverso le attività gestite lungo la filiera grazie a una gestione responsabile e sostenibile	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture
alta	bassa	202; 203; 204	**Performance economiche**	Curare la redditività dell'attività agricola e dell'indotto nella consapevolezza che la vera sostenibilità si ottiene solo quando sono soddisfatte anche le condizioni economiche	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture
alta	bassa	413	**Sviluppo investimenti sostenibili**	Incentivare investimenti per sviluppare un sistema volto all'innovazione responsabile e sostenibile per ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
alta	bassa	413	**Centralità sistema cooperativa**	Rafforzare le relazioni sia all'interno del sistema cooperativo che fra questo e gli altri stakeholder nella consapevolezza che solo da questi presupposti può crescere uno sviluppo sostenibile	Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 17. Partnership per gli obiettivi
media	media	404	**Digitalizzazione**	Massimizzare i benefici della digitalizzazione in ottica sostenibile con l'adozione e il perfezionamento di tutte le tecnologie in grado di minimizzare l'impatto ambientale, ridurre lo stress e massimizzare il valore	Goal 9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture Goal 17. Partnership per gli obiettivi

2023

2 SCONFIGGERE LA FAME

3 SALUTE E BENESSERE

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

14 VITA SOTT'ACQUA

15 VITA SULLA TERRA

2_ PER LA CURA DELL'AMBIENTE

LA SPECIALIZZAZIONE SOSTENIBILE.....35
L'ACQUA COME RISORSA IRRIGUA.....37
SOLO ENERGIA RINNOVABILE.....38
L'IPOGEO SI CONSOLIDA.....39
IMPATTO PAESAGGISTICO.....40
APICOLTURA E FRUTTICOLTURA VERSO NUOVE SINERGIE.....41
IL BIOLOGICO FRA NICCHIA E SEGMENTO.....42
SI CONSOLIDA IL RICORSO ALLE VARIETÀ RESISTENTI.....43
L'EVOLUZIONE DELLE SOSTANZE ATTIVE.....44
LA BIODIVERSITÀ DEL SUOLO TRENTINO.....46
METODI SOSTENIBILI: LA CONFUSIONE SESSUALE.....48
IMBALLAGGI RISPETTOSI.....49
IL RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI.....50
I CONTROLLI DELLA PRODUZIONE INTEGRATA.....51



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Ronny Kiaulehn Val di Genova, cascata del Nardis

LA SPECIALIZZAZIONE SOSTENIBILE

(GRI 302-5; 305-1; 305-2; 305-3; 305-4; 305-5)

L'anidride carbonica è considerata il gas serra per eccellenza e la riduzione delle quantità immesse nell'atmosfera a seguito delle attività antropiche costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari nelle politiche ambientali sia a livello macro che micro. In questo ambito, l'ottimizzazione nell'utilizzo dell'energia nelle fasi di produzione, conservazione e lavorazione delle mele rappresenta un elemento rilevante per ridurre l'impronta carbonica e, quindi, contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. Dalle analisi condotte annualmente da Assomela, di cui APOT fa parte, per la definizione delle quantità di energia necessarie alla gestione della filiera della mela nell'ambito delle sue associate, emerge che la fase agricola, quella di lavorazione e la successiva di confezionamento e distribuzione, pesano egualmente per circa il 30% ognuna, mentre la restante parte dell'energia utilizzata afferisce al packaging e alle operazioni di fine vita dei fattori di produzione considerati.

Dal 2019 al 2021, poi, l'impatto carbonico del processo di produzione e lavorazione delle mele in cassette per la vendita sfusa, misurato attraverso la metodologia EPD (*Enviromental Product Declaration*), descritta nel box di approfondimento, è stato pari mediamente a 148 gr di CO2 equivalente per ogni kg di frutti (Graf 2.1).

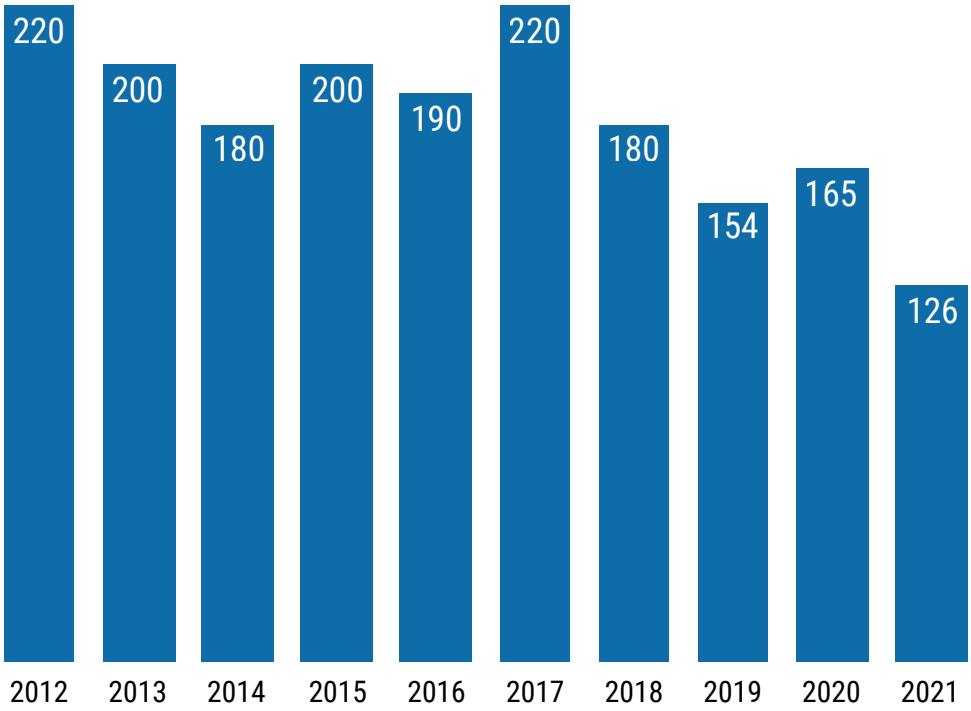
L'importante riduzione dell'impronta carbonica registrata dal 2020 al 2021 non è stata ottenuta grazie a modificazioni sostanziali nel processo ma, soprattutto, all'aggiornamento all'anno 2020 dei parametri utilizzati per il calcolo dell'impatto del mix energetico, modellizzando cioè che l'energia elettrica utilizzata dalle OP e AOP associate deriva per la maggior parte da fonte rinnovabile (idroelettrica). Con questa impostazione è stato soddisfatto e superato l'obiettivo posto con il bilancio 2020.

COSA È L'EPD

La "Dichiarazione Ambientale di Prodotto" (Environmental Product Declaration – EPD) è una procedura che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto: per esempio consumi energetici e di materie prime, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici. La Dichiarazione, creata su base volontaria, deve essere predisposta facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto basata sul Life Cycle Assessment (LCA), che definisce il consumo di risorse (materiali, acqua, energia) e gli impatti sull'ambiente. I risultati sono presentati in forma sintetica attraverso l'impiego di una serie d'indicatori ambientali, quali - ad esempio - la quantità di anidride carbonica emessa (Carbon Footprint) o GWP (Global Warming Potential) per unità dichiarata di prodotto. Nel caso della mela gli indicatori sono rapportati al kg di frutta prodotta.

GRAMMI DI CO2 EQUIVALENTE EMESSA PER KG DI MELE LAVORATE IN CASSETTA CON METODOLOGIA EPD

GRAF 2.1



Fonte:
ns. elaborazioni su dati Assomela

OBIETTIVO 2025: MANTENIMENTO



L'ACQUA COME RISORSA IRRIGUA

(GRI 303-3; 303-5)

Dei quasi 10.000 ettari coltivati a melo in Trentino nel 2021, il 92% è irrigato da circa 180 consorzi per il miglioramento fondiario e l'89% è irrigato a goccia dagli stessi consorzi. Su circa 6.000 ettari a melo irrigati dai consorzi è stato possibile calcolare i consumi con l'irrigazione a goccia, frutto di una media ponderata dei volumi misurati da un gruppo rappresentativo di consorzi e dei volumi calcolati da altri consorzi. Il consumo medio dell'irrigazione a goccia nei meleti per l'anno 2021 è pari a 2.487 m3/ha (Tab. 2.1).

Nel triennio 2019-2021, poi, la risorsa acqua è stata al centro di un importante Progetto Europeo per l'Innovazione partecipato da APOT, il PEI C&A 4.0. Concluso nel 2021, il progetto ha permesso di indagare i metodi per sviluppare un uso razionale dell'acqua al fine di testare ed efficientare le diverse tecniche di difesa attiva, tra cui anche i sistemi antibrina a basso consumo d'acqua, consentendo di valutare in campo questi metodi innovativi che impiegano un volume di acqua ridotto rispetto al classico impianto, ma non perdendo di efficacia. Il progetto ha visto coinvolta APOT in qualità di partner all'interno del Gruppo Operativo composto da Co.Di.Pr.A. (in veste di capofila), Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, Federazione Provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta.

Nell'ambito del P.E.I. "Frutteto pedonabile sostenibile", guidato da CIF e partecipato da FEM ed APOT, si sono valutate ulteriori ricerche legate all'uso multifunzionale della risorsa idrica, come la sperimentazione di impianti sovra-chioma per effettuare trattamenti fitosanitari, metodologia che permette di razionalizzare l'uso dell'acqua, dei prodotti fitosanitari, diminuire la deriva e migliorare la tempestività di intervento, specialmente negli impianti a conduzione bio, dove le tempistiche di intervento risultano fondamentali.

Inoltre, nell'ambito dell'attività formativa rivolta ai frutticoltori, nel corso del triennio 2020-2022 sono state toccate tematiche legate alla sostenibilità delle produzioni, fra cui anche l'acqua, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Nello specifico sono state analizzate le misure di mitigazione nonché le modalità di gestione e manutenzione delle macchine irroratrici per il miglioramento dello stato di salute dei corpi idrici superficiali. In particolare, nel biennio 2021-2022 è stato possibile erogare la formazione permanente a più di 3.000 frutticoltori ogni anno, grazie soprattutto all'introduzione dei moduli di formazione a distanza ed alla pronta risposta dei soci a questa nuova modalità. Infatti, nel 2021 tale modalità è stata adottata dall'87% dei partecipanti, consentendo così di raggiungere gli obiettivi posti nel precedente bilancio.

I CONSUMI IDRICI PER LA IRRIGAZIONE SUL MELO

TAB 2.1

ANNO 2021	SAU MELO	m³ TOT	m³ / ha
Misurati	2.239	6.421.913	2.868
Calcolati	3.821	8.646.119	2.263
Valori medi	6.060	15.068.032	2.487

Fonte:
ns. elaborazioni su dati APRIE / Comifo Trentino

OBIETTIVO 2025:
FORMALIZZAZIONE DI UN ACCORDO CON COMIFO TRENTINO (FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI IRRIGUI E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO) E APRIE (AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA) PER IL MONITORAGGIO DEI DATI ANNUALI DI CONSUMO

SOLO ENERGIA RINNOVABILE

(GRI 302-1)



La frutticoltura trentina utilizza già da diverso tempo solo fonti energetiche rinnovabili. Il consumo annuo medio nel triennio 2019-2021 è stato di oltre 63 milioni di kWh, di cui il 91% da produzione idroelettrica e il 9% da fotovoltaico, raggiungendo così gli obiettivi posti nel precedente bilancio. La produzione di energia fotovoltaica annua è pari a oltre 5 milioni e mezzo di KWh, prodotti da un totale di quasi 30.000 m2 di pannelli fotovoltaici installati sui tetti degli opifici o degli impianti di conservazione. Grazie ai sistemi energetici della frutticoltura trentina si garantisce il fabbisogno energetico per l'illuminazione pubblica di una cittadina da oltre 60.000 abitanti, per un consumo pro-capite di 100 KWh, come stimato dall'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore[1].

[1] *https://osservatoriocpi.unicatt.it/*

OBIETTIVO 2025:
AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI FOTOVOLTAICO DI 4 MILIONI DI KWH

L'IPOGEO SI CONSOLIDA

(GRI 302-4)

Le mele raccolte in Val di Non dai soci del Consorzio Melinda sono le uniche al mondo che in parte vengono fatte riposare sottoterra, protette in grotte scavate nella dolomia, la roccia calcarea che contraddistingue il territorio della valle trentina. Un esempio unico al mondo di utilizzo sostenibile delle risorse naturali, del territorio e dell'energia.

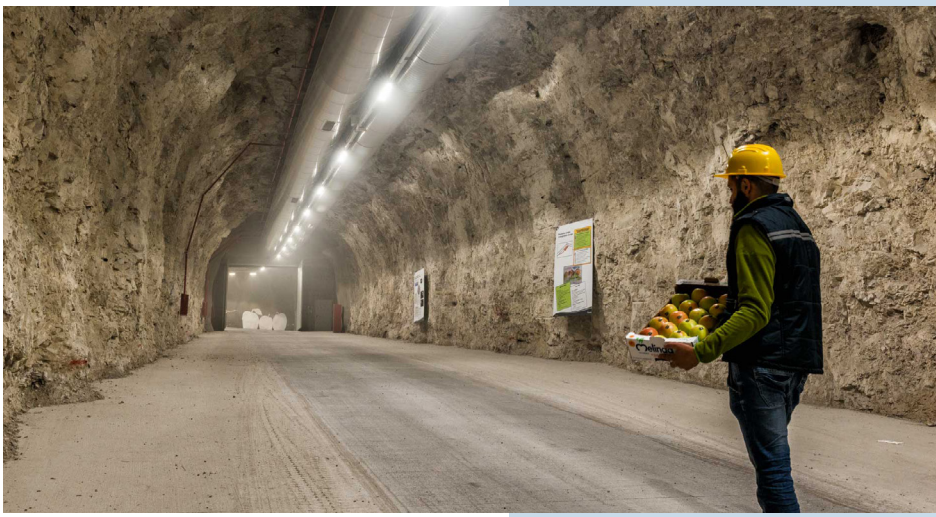
Celle ipogee, dunque, ricavate nelle gallerie realizzate per l'estrazione di materiale edile, spazi che oggi hanno così una seconda vita, diventando frigoriferi, ma ipogei, che con la stagione 2022 hanno permesso di conservare 40.000 tonnellate di mele, circa il 10% del fabbisogno di frigoconservazione, raggiungendo gli obiettivi posti nel bilancio del 2020.

Per comprendere la portata in termini energetici e, più in generale, la sostenibilità dell'operazione, occorre considerare che il 70% dell'energia utilizzata dalle associate di APOT nelle attività post-raccolta sulle mele è relativa alla frigoconservazione, mentre il 30% riguarda la lavorazione e il confezionamento. Nelle celle tradizionali fuori terra, circa il 25% dell'energia utilizzata nella frigoconservazione serve per portare le mele alla temperatura ottimale di stoccaggio, mentre i tre quarti vengono impiegati per mantenere la temperatura interna attorno a 0,5 – 1,0 °C.

Nei due metodi la quantità d'energia per abbattere la temperatura delle mele all'arrivo rimane identica, ciò che cambia è l'energia persa per dispersione termica. Grazie al potere isolante della roccia, con le celle ipogee si disperde sei volte meno energia e si riducono così i consumi di oltre l'80%.

Ma le celle ipogee offrono molti altri vantaggi, dalla assenza di pannelli termoisolanti, ad un uso migliore dell'acqua nel ciclo di raffreddamento, fino al risparmio di territorio.

Nel complesso l'esperienza del progetto di conservazione delle mele in ipogeo evidenzia che già dal terzo anno di attività il risparmio ottenibile è dell'ordine del 30% dell'energia utilizzata per la frigoconservazione.



OBIETTIVO 2025:

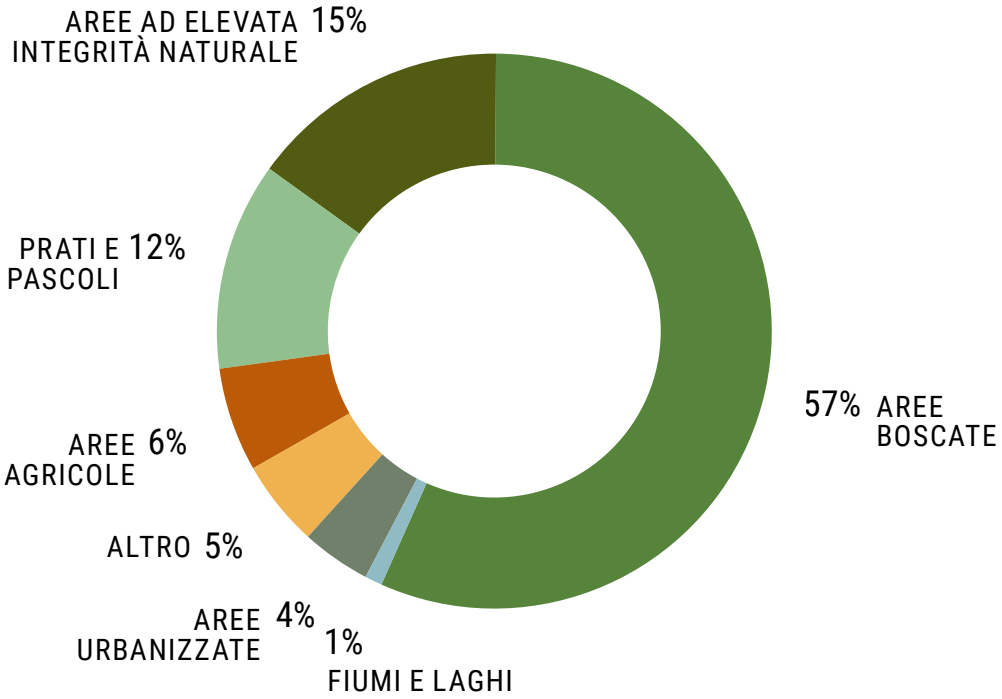
MOVIMENTAZIONE DELLE MELE DAL CENTRO DI CONFEZIONAMENTO VERSO L'IPOGEO SENZA TRASPORTO SU GOMMA

IMPATTO PAESAGGISTICO

Il Trentino è senza dubbio un'area geografica in cui la "natura" riveste un ruolo egemone; basti considerare che il 56% del territorio è occupato da boschi, il 27% da aree a elevate integrità naturale, da prati e pascoli, mentre l'1% da fiumi e laghi. Proprio la presenza di boschi e aree protette come elementi di discontinuità tra le superfici frutticole ha un ruolo ecosistemico importante nel mantenere alto il livello di biodiversità e favorire la vita e la presenza di animali e anche di insetti antagonisti di altri invertebrati, potenzialmente patogeni per le colture. Si realizza così una vera sinergia tra uomo e ambiente, a dimostrazione che natura e agricoltura possono coesistere in modo armonico. L'ambiente, poi, non è solo sono una risorsa per l'agricoltura, ma boschi e parchi naturali caratterizzano e qualificano il territorio trentino anche per altri settori come il turismo, con cui l'agricoltura si integra attraverso la proposta agrituristica, rendendosi così fruibile per i cittadini nel tempo libero.

L'USO DEL SUOLO IN TRENTINO

GRAF. 2.2



Fonte:
ns elaborazioni di dati APPAG

OBIETTIVO 2025:

ATTIVAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

APICOLTURA E FRUTTICOLTURA VERSO NUOVE SINERGIE

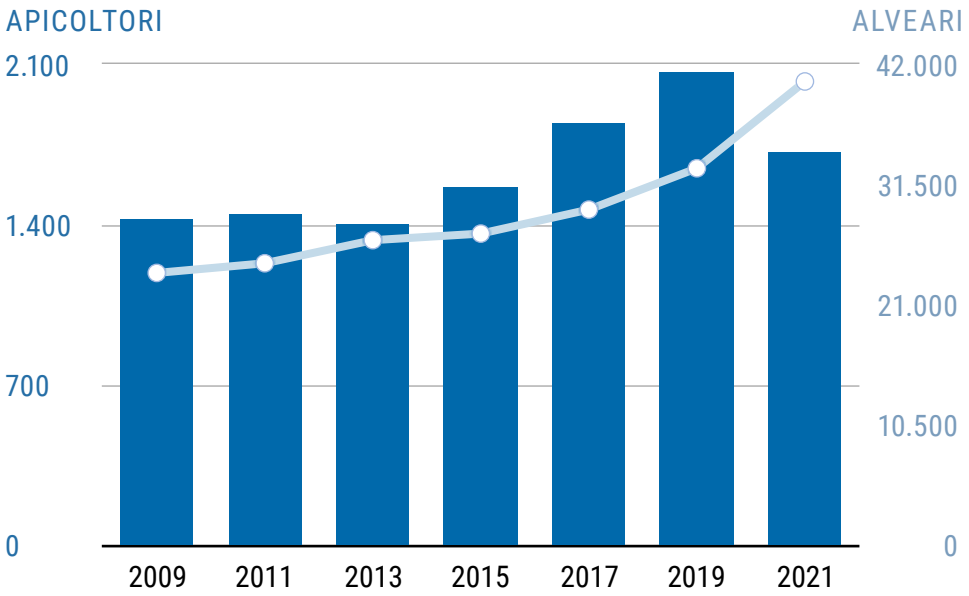
(GRI 413-1)

Apicoltura e frutticoltura vivono da sempre una naturale inscindibile simbiosi. Il progressivo incremento delle arnie presenti in Trentino - oramai in atto da oltre 10 anni - è infatti lo specchio del parallelo sviluppo della frutticoltura. Nel 2021, il Servizio Veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari ha censito oltre 35.000 arnie presenti sul territorio provinciale e più di 5.000 localizzate fuori provincia che fanno comunque riferimento ad apicoltori trentini. Rispetto al 2019 vi è stata una crescita di circa il 20% nel numero delle arnie, a cui è corrisposta una diminuzione del 15% degli apicoltori, sottoposti anch'essi agli oramai consueti processi di specializzazione che caratterizzano tutte le attività agricole (Graf. 2.3).

Più le attività agricole si specializzano e progrediscono più è necessaria una continua ricerca di tecnologie e tecniche in grado di migliorare l'ambiente produttivo e, nel caso specifico, favorire la simbiosi fra le api e gli altri insetti pronubi con le coltivazioni frutticole. In questo ambito va collocato l'accordo sottoscritto a inizio 2022 tra la Provincia di Trento, Apot, Associazione Apicoltori Trentini e Fondazione Edmund Mach, finalizzata a migliorare il rapporto tra frutticoltura e apicoltura, oltre a individuare nuove linee di sviluppo del percorso di crescita di entrambe le attività. Il protocollo era previsto come obiettivo nel precedente bilancio di sostenibilità ed è pertanto stato raggiunto.

EVOLUZIONE DELLA APICOLTURA IN TRENTINO

GRAF. 2.3



Fonte:
ns. elaborazioni sulla Banca Dati dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari della Provincia

OBIETTIVO 2025:

CONDIVISIONE DI INDIRIZZI DI UTILIZZO DI FITOSANITARI SEMPRE PIÙ RISPETTOSI DEGLI APOIDEI

IL BIOLOGICO FRA NICCHIA E SEGMENTO

(GRI 304-2)

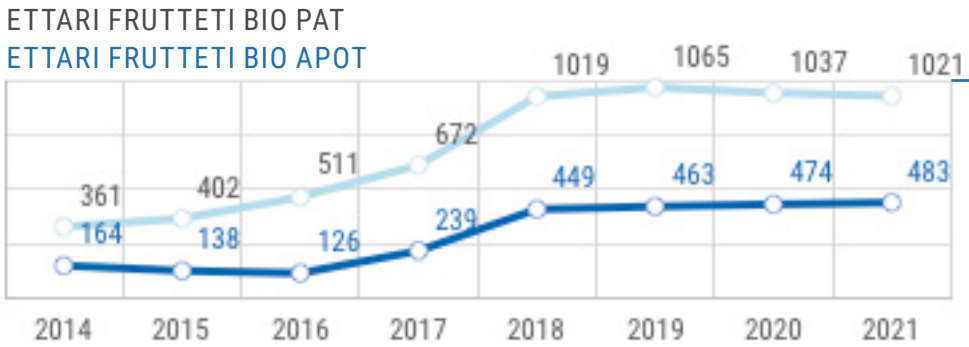
La pandemia prima e la guerra poi hanno intaccato in modo tangibile l'assetto di mercato dei prodotti biologici modificando nettamente la continua tendenza alla crescita che aveva caratterizzato l'ultimo decennio. Quest'ultima stava portando l'offerta, soprattutto per frutta e verdura, a superare la condizione di nicchia per avvicinarla a quella di segmento del mercato. La conseguente maggior attenzione al prezzo nel fare la spesa da parte degli acquirenti, a seguito degli eventi eccezionali prima citati, accompagnata alla maggior attenzione ad apparire convenienti da parte dei distributori, hanno invertito la tendenza nell'ultimo periodo, con ripercussioni importanti sull'assetto di mercato anche per prodotti basici come le mele.

Pertanto, le scelte fatte dalla frutticoltura trentina di assecondare il processo di crescita del biologico sulla base dell'adeguatezza delle condizioni pedoclimatiche degli areali e della effettiva volontà degli imprenditori, favorendo lo sviluppo di "oasi biologiche" – come quelle di Riomaggiore e di Dardine in Val di Non - piuttosto che accettare passivamente uno sviluppo spontaneo della tecnica produttiva si sono rivelate particolarmente indovinate anche di fronte a questi eventi imprevedibili, cementando sia presso i consumatori che gli agricoltori l'approccio alla produzione sostenibile, di cui la produzione integrata e quella biologica sono due espressioni tecniche convergenti verso la sostenibilità.

Malgrado il contesto non più particolarmente favorevole della domanda, nel 2021 le superfici coltivate a biologico dai soci di APOT hanno raggiunto i 483 ettari, in aumento del 4% rispetto al 2019, e in progressivo assestamento come previsto dagli obiettivi al 2022 posti nel precedente bilancio che risultano pertanto raggiunti. Tutto questo di fronte ad una fase riflessiva che accompagna anche la frutticoltura biologica trentina nel complesso e che ha visto ridurre gli ettari investiti dai 1.065 del 2019 ai 1.021 del 2021 (Graf. 2.4).

EVOLUZIONE DEI FRUTTETI BIOLOGICI IN PROVINCIA DI TRENTO

GRAF. 2.4



Fonte:
ns. elaborazioni su dati PAT e APOT

OBIETTIVO 2025:

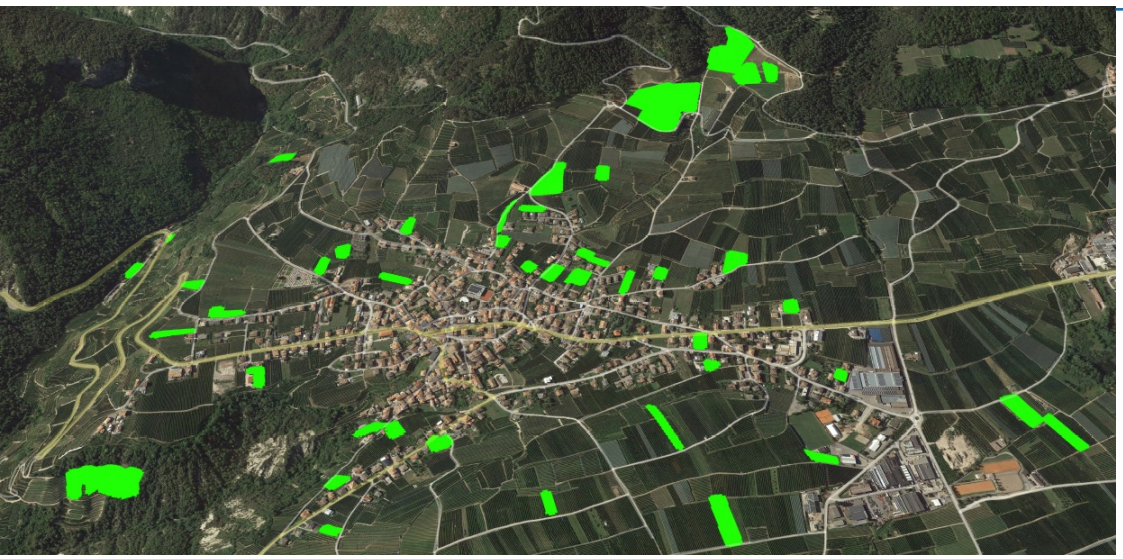
ANALISI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED ASSESTAMENTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA DELLE OASI BIOLOGICHE

SI CONSOLIDA IL RICORSO ALLE VARIETÀ RESISTENTI

(GRI 304-2)

Sviluppare un'agricoltura sostenibile significa anche ottimizzare l'impiego delle tecnologie e delle tecniche disponibili in funzione delle condizioni e delle situazioni specifiche. Le prove parcellari, prima e l'impiego in pieno campo, poi, di varietà di melo resistenti a una delle patologie più gravi della coltura, la ticchiolatura, ha permesso di mettere a disposizione delle aziende trentine ubicate nelle prossimità di centri abitati e, in particolare, a quelle limitrofe agli insediamenti più sensibili agli impatti generati dalle attività antropiche - come scuole, ospedali e aree residenziali - piante in grado di produrre con un uso limitato dei trattamenti antiparassitari e, quindi, di generare un minore impatto puntuale da parte delle pratiche agricole. Così come per il biologico, l'approccio utilizzato per lo sviluppo delle varietà resistenti ha privilegiato la costruzione di esempi virtuosi che possano essere di stimolo alla diffusione delle iniziative su tutto il territorio frutticolo trentino. Uno degli esempi di successo è rappresentato dal Comune di Tuenno in Val di Non, dove dal 2016 al 2021 sono stati messi a dimora oltre 11 ettari di varietà resistenti.

Se questo approccio, da una parte, consente di fornire esempi tangibili di riferimento, dall'altra condiziona nell'immediato la velocità di sviluppo del sistema, rallentandolo nella fase di impostazione finché non maturano le condizioni per lo sviluppo in un ambito territoriale specifico. Malgrado ciò, lo sviluppo delle cultivar resistenti nel periodo 2020-2022 è stato a doppia cifra (+62,5%) con 75 ettari messi a dimora e, così, sono stati abbondantemente raggiunti gli obiettivi posti nella precedente edizione del bilancio di sostenibilità della frutticoltura trentina, con 195 ettari a dimora nel 2022.



APPEZZAMENTI CON VARIETÀ RESISTENTI NEL COMUNE DI TUENNO (VAL DI NON)

Foto Google Earth

OBIETTIVO 2025:

AMPLIAMENTO DI ULTERIORI 60 ETTARI A VARIETÀ RESISTENTI

L'EVOLUZIONE DELLE SOSTANZE ATTIVE (GRI 304-2)

L'attenzione della frutticoltura trentina alla sostenibilità in tempi non sospetti è dimostrata dall'adozione della produzione integrata da larga parte degli agricoltori già alla fine del millennio scorso, tanto che, oramai, è generalizzata. In questo ambito, di pari passo, si è assistito a una ricerca continua di nuove molecole per la difesa dei fruttiferi, sempre più virtuose sia a livello tossicologico, sia dal punto di vista della selettività e dell'impatto sull'ambiente. Questo processo, spesso in anticipo rispetto all'evoluzione delle normative europee e nazionali, è avvenuto contestualmente all'evoluzione e al perfezionamento delle tecniche di distribuzione e all'ottimizzazione dei momenti di intervento, così da ridurre in modo progressivo anche le quantità di fitosanitari distribuiti.

I risultati ottenuti nel triennio 2019-2021 evidenziano infatti un trend di riduzione dell'impiego di fitofarmaci, che passano dai 3,6 gr/mq nel 2019 a poco più di 2,9 gr/mq nel 2021 (-19%). In particolare, gli insetticidi passano da 3,3 gr/mq nel 2012 agli attuali 1,4, con una riduzione di quasi il 60% (Tab 2.2). Pertanto, gli obiettivi di riduzione del 5% posti nel bilancio del 2020 risultano ampiamente superati, così come l'adozione di un indice di valutazione del rischio.

Infatti, nel 2021 è stato ulteriormente affinato il metodo di calcolo del "rischio" connesso all'impiego di fitofarmaci, con l'adozione dell'Indice di Rischio Armonizzato (*Hazard Risk Index* - HRI) impiegato a livello comunitario che, in pratica, misura il rischio rispetto a ciò che viene effettivamente utilizzato e che va a sostituire l'EIQ (*Enviromental Impact Quotient*), introdotto su base volontaria in precedenza. Anche in questo caso la riduzione è molto significativa e, fatto 100 il rischio nel 2012, le scelte tecniche introdotte dal sistema APOT in collaborazione con il Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione E. Mach, hanno portato ad una riduzione dei rischi associati all'impiego di fitofarmaci di oltre il 40% in sei anni (Tab. 2.3).

Tale riduzione conferma un apprezzabile progresso qualitativo, oltreché quantitativo, nelle scelte di impiego di prodotti fitosanitari. Le valutazioni qualitative diventeranno nel prossimo futuro un parametro di riferimento nell'ambito del nuovo Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci.

La necessità di mantenere una dotazione sufficiente di strumenti di difesa si potrà tradurre in un uso in ulteriore leggera contrazione, ma con una integrazione nelle strategie di difesa di fitosanitari più moderni e rispettosi dei parametri di sicurezza indicati a livello comunitario e nazionale, che favorirà una più marcata riduzione dell'indice di rischio (HRI) connesso all'uso di agrofarmaci.

OBIETTIVO 2025:
RIDUZIONE DEL 5% IN QUANTITÀ DI PRESIDI FITOSANITARI UTILIZZATI E RIDUZIONE DEL 5% DELL'INDICATORE HRI

IMPIEGO DELLE SOSTANZE ATTIVE PER LA DIFESA DELLE PIANTE IN TRENTINO

TAB 2.2

	2012	2014	2016	2017	2018	2019	2020	2021
n° registri di campagna analizzati			1.793	3.370	4.225	3.940	3.871	3.805
ha analizzati	961	1.519	3.481	6.677	8.232	8.460	8.117	8.013
Categoria	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.	g/mq s.a.
Acaricidi	0,001	0,001	0,001	0,001	0,000	0,001	0,001	0,001
Erbicidi	n/d	n/d	0,058	0,041	0,030	0,026	0,033	0,026
Fitoregolatori	0,009	0,014	0,015	0,014	0,013	0,010	0,011	0,011
Fungicidi	1,883	2,627	1,915	1,692	1,561	2,123	1,813	1,465
Insetticidi	3,305	1,980	2,546	2,377	2,015	1,450	1,144	1,427
Totale complessivo	5,198	4,622	4,535	4,126	3,619	3,611	3,002	2,929

Fonte:
ns. elaborazioni su dati APOT

INDICATORE DI RISCHIO ARMONIZZATO (HRI1)

TAB 2.3

ANNO	*RIDUZIONE UE (FONTE: EUROSTAT)	*RIDUZIONE IT (FONTE: EUROSTAT)	*Riduzione APOT (fonte: APOT)
2014	-5%	-10%	-12%
2016	-9%	-1%	-13%
2017	-18%	-4%	-19%
2018	-17%	-9%	-22%
2019	-21%	-15%	-32%
2020	n.d.	n.d.	-44%
2021	n.d.	n.d.	-45%

(*) riferimento media 2011-13
(**) riferimento 2012

Fonte:
ns. elaborazioni su dati Eurostat

SIGNIFICATO E METODOLOGIA HRI

L'indicatore di rischio armonizzato (HRI1) stima l'andamento dei rischi e degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente derivanti dall'uso di presidi fitosanitari nell'UE e nei suoi Stati membri, basandosi su statistiche sulla quantità di sostanze attive di prodotti fitosanitari utilizzate la cui immissione sul mercato è disciplinata dal Regolamento CE n. 1107/2009. Tali presidi sono classificati in 4 gruppi di rischio e moltiplicati per fattori di ponderazione del rischio diversificati per i diversi gruppi di sostanze attive come disciplinato nella Direttiva UE 2019/782 della Commissione.

LA BIODIVERSITÀ DEL SUOLO TRENTINO

(GRI 304-2)

Il riconoscimento del valore del suolo è da sempre fondamento dell'agricoltura trentina, tanto che APOT, nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile, si è spinta ad analizzare e valutare lo stato della biodiversità nei suoli e, in particolar modo, nelle aree adibite alla coltivazione del melo, nella consapevolezza che biodiversità e agricoltura sono fortemente interconnesse. Infatti, se da un lato l'agricoltura può contribuire al mantenimento di un alto livello di biodiversità, quest'ultima è il fondamento dei servizi ecosistemici essenziali, come boschi e corsi d'acqua, a sostegno dell'agricoltura e del benessere degli esseri umani; d'altro canto, la coesistenza di diverse specie animali e vegetali nello stesso ecosistema contribuisce, a vari livelli, alla regolazione di malattie e parassiti, all'impollinazione, al mantenimento del ciclo dell'acqua e dei nutrienti e della fertilità del suolo, al controllo dell'erosione, alla regolazione del clima, al sequestro del carbonio. APOT, quindi, attraverso lo strumento Biodiversity Alliance promosso da CCPB, ha inteso sviluppare una maggior consapevolezza sulla qualità biologica dei suoli utilizzati per la coltivazione del melo e degli altri fruttiferi, misurandone il livello attraverso l'utilizzo dell'indice QBS-ar. Questo indice si basa sull'analisi dei microartropodi edafici che vivono nei primi centimetri di profondità del suolo, dove si concentra maggiormente la loro attività.

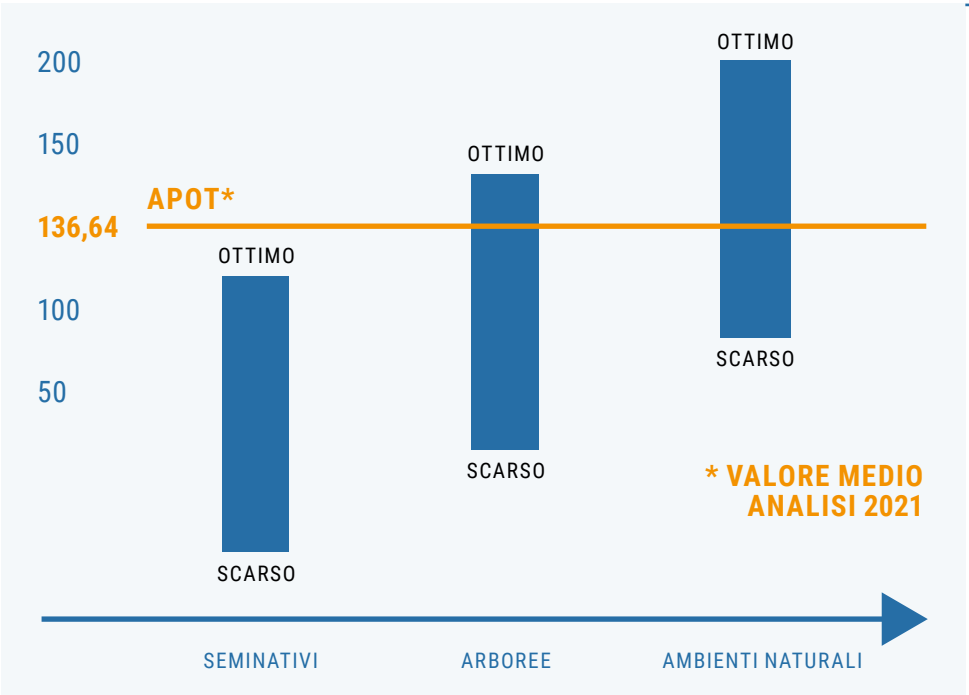
L'analisi dei rilievi effettuati nel 2021 evidenzia un valore medio del QBS-ar di 137 su una scala compresa tra 60 (scarso) e 160 (ottimo), in grande coerenza con le annate precedenti che vedevano il QBS-ar collocarsi a 137 nel 2019 e 140 nel 2020, dati che collocano i terreni frutticoli trentini a livello di medio-alta qualità biologica e che permettono il raggiungimento degli obiettivi posti nel bilancio 2020 (Graf. 2.5).



OBIETTIVO 2025:
CONFERMA MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ DEL SUOLO E RELAZIONI CON LE CARATTERISTICHE EDAFICHE DEI MELETI

BIODIVERSITÀ DEI SUOLI TRENTINI

GRAF. 2.5



Fonte:
ns. elaborazioni su dati Timesis - CCPB



METODI SOSTENIBILI: LA CONFUSIONE SESSUALE

(GRI 304-2)

Oltre quindici anni fa è stata introdotta nella frutticoltura trentina la tecnica della confusione sessuale, uno strumento innovativo frutto dell'impegno di produttori ed Enti di ricerca, in grado di prevenire la moltiplicazione di insetti con sostanze naturali che simulando l'effetto dei feromoni emessi dalle femmine disorientano i maschi, riducendo così la natalità e, di conseguenza, lo sviluppo delle generazioni successive dei patogeni. Oramai da dieci anni questa tecnica copre il 100% del territorio melicolo Trentino gestito da APOT interessato dalla presenza di carpocapsa (*Cydia pomonella*), con risultati importanti che hanno certamente contribuito alla riduzione dell'utilizzo dei fitosanitari. Il percorso di affinamento di questa tecnica prosegue anno dopo anno con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo ad altri insetti e patogeni del melo, fra cui i cosiddetti ricamatori. In linea con quanto previsto negli obiettivi del bilancio del 2020, nel 2021 sono stati 178 gli ettari interessati dalla confusione sessuale sui ricamatori che si vanno ad aggiungere agli oltre 7.000 per la Carpocapsa e ai 334 per la Tignola (Tab. 2.4).

LA DIFFUSIONE DELLA CONFUSIONE SESSUALE IN TRENTINO NEL 2021 (DATI IN HA)

TAB 2.4

PARASSITA	NOME SCIENTIFICO	LA TRENTINA	MELINDA	APOT
Carpocapsa	*Cydia pomonella*	950	6.230	7.180
Tignola	*Grapholita molesta*	141	193	334
Ricamatori	*Pandemisheparana, Pandemis cerasana, Adoxophyes orana, Argyrotaenia ljungiana, Archips podanus*	12	166	178

Fonte: ns. elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:

ESTENSIONE A 300 ETTARI DELLA CONFUSIONE SESSUALE CONTRO I RICAMATORI

IMBALLAGGI RISPETTOSI

(GRI 301-1; 301-2; 301-3)

Nel corso degli ultimi anni i materiali di confezionamento sono stati al centro del dibattito nelle analisi condotte in tema di sostenibilità dei processi e dei prodotti. Riciclo e riutilizzo hanno dominato la scena tanto quanto salubrità dei prodotti e chimica nei campi. La frutticoltura trentina, impegnata sulla sostenibilità in forma strutturata dall'avvio di questo progetto, ha posto grande attenzione alle confezioni, sia monouso che riutilizzabili. Le prime oggi sono costituite da scatole in cartone ondulato, cartoncino, legno e plastica, quest'ultima per la maggior quota possibile riciclabile o riciclata (R-PET, PE).

La stragrande maggioranza dei contenitori di materiali a base carta e legno, poi, provengono da materie prime realizzate in modo sostenibile. La cellulosa utilizzata, infatti, deriva da piantagioni create ad hoc, in cui gli alberi adulti abbattuti vengono sostituiti da nuove piante con un coefficiente di reimpianto superiore a quello di taglio. Nel 2021 sono state utilizzate complessivamente dal sistema APOT circa 50 milioni di confezioni monouso.

Il sistema frutticolo trentino ha quindi sviluppato per gli imballaggi un sistema virtuoso, in quanto sia la plastica che la carta impiegata possono essere riciclate per creare materie seconde da cui fare ripartire il ciclo, oppure gli imballaggi stessi provengono già da materie seconde inserite in questo circuito virtuoso e, infine, sono in fase test alcune sperimentazioni di economia circolare in cui dagli scarti delle produzioni vengono realizzate confezioni con processi industriali innovativi.

Sempre riguardo agli imballaggi per il trasporto e l'esposizione, APOT ha contribuito all'affermazione sul circuito commerciale della GDO anche del concetto del riutilizzo attraverso l'impiego dei sistemi di casse in plastica con sponde abbattibili (*RPCs: reusable plastic containers*). Nel 2021 il sistema frutticolo ha movimentato oltre 12 milioni e mezzo di RPCs. Questo sistema consente da una parte di ridurre l'impiego di materie prime per produrre gli imballaggi e, dall'altra, di ottimizzare i costi di trasporto grazie all'abbattimento delle sponde nel ritorno ai centri di lavaggio.



OBIETTIVO 2025:
MANTENIMENTO DEL SISTEMA

IL RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI

(GRI 306-1; 306-2; 306-3; 306-4)

L'accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e le Organizzazioni del settore agricolo, a cui aderisce APOT, sulla raccolta e lo smaltimento degli imballaggi dei prodotti fitosanitari, dei fitofarmaci scaduti, dei filtri e anche di altri materiali di recupero connessi alle attività, ha permesso anche nel triennio 2019-2021 di realizzare oltre 3.000 conferimenti annui in linea con il triennio precedente, consentendo così di raggiungere gli obiettivi previsti nel precedente bilancio (Tab. 2.5).

Per quanto riguarda le diverse tipologie materiali raccolti, fra 2019 e 2021 sono stati toccati i massimi valori di conferimento a conferma dell'importanza del servizio offerto ai propri soci da parte di APOT al fine di garantire il massimo rispetto dell'ambiente non solo nell'ambito delle pratiche colturali ma anche in tutte le attività correlate in una logica di economia circolare che dovrebbe contraddistinguere ogni approccio sostenibile.

CONFERIMENTI MATERIALI SPECIALI DA PARTE DEI SOCI DI APOT

TAB 2.5

ANNO	CONFERIMENTI (N°)	IMBALLAGGI FITOFARMACI (KG)	FITOFARMACI SCADUTI (KG)	FILTRI (KG)
2017	3.440	27.691	1.615	809
2018	3.487	32.662	1.247	842
2019	3.495	35.126	1.876	819
2020	3.337	35.900	1.547	1.168
2021	3.282	34.463	1.075	766

Fonte:
ns. elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:
MANTENIMENTO DEL SISTEMA

I CONTROLLI DELLA PRODUZIONE INTEGRATA

La salubrità dei prodotti è al centro del sistema ortofrutticolo trentino ed è monitorata attraverso un rigido sistema di controlli ad hoc in campo e nei magazzini di lavorazione, con numerosità campionarie decisamente superiori a quelle richieste dai sistemi di certificazione sia cogenti che volontari.

Così, al fine di incrementare l'efficacia e, conseguentemente, diminuire la necessità di impiego dei prodotti fitoiatrici, il sistema frutticolo trentino fa riferimento a un piano di controlli che alimenta un sistema informatizzato con la disponibilità di decine di migliaia di dati che permettono di analizzare e comprendere le dinamiche di impiego di questi prodotti. Grazie a controlli sofisticati e precisi introdotti dal sistema, i consumatori possono godere di elementi di garanzia e sicurezza alimentare allo stato dell'arte. Dai controlli sui residui di prodotti fitoiatrici presenti sulle mele effettuati dal sistema frutticolo trentino, infatti, emerge che, nel triennio 2019-2021, sui 2.602 campioni analizzati il 99,58% è risultato conforme.

Le determinazioni effettuate sui campioni raccolti in magazzino nell'ultimo triennio sono state 875.975, di cui il 99,99% è risultato senza residui o con residui inferiori al 30% dei limiti massimi dei residui (LMR), dati in linea con quelli del triennio precedente che consentono così confermare gli obiettivi formalizzati nel precedente bilancio di sostenibilità.

TRIENNIO 2019-2021

2.602 CAMPIONI
99,58% CONFORMI

875.975 DETERMINAZIONI
99,99% SENZA RESIDUI
O CON RESIDUI INFERIORI AL 30% DEL LMR

OBIETTIVO 2025:
MANTENIMENTO DEL SISTEMA

2023

3_ PER LE PERSONE E IL TEMPO LIBERO

L'UOMO AL CENTRO DEL SISTEMA.....53
LA MANODOPERA STRANIERA PARLA SEMPRE PIÙ IL TRENTINO.....54
LA FORMAZIONE PER IL FUTURO.....55
I TECNICI STAGIONALI.....56
CULTURA E INIZIATIVE SPORTIVE PER IL TERRITORIO.....57



L'UOMO AL CENTRO DEL SISTEMA

(GRI 2-1; 2-7)

Lo spirito mutualistico, tipico del sistema cooperativo, basato sulle persone prima che sui capitali, è da sempre il cardine del sistema frutticolo trentino. I 5.865 soci attivi in totale a livello provinciale, di cui 3.913 rappresentati in APOT, sono il motore di questo sistema. Come in atto a livello nazionale si manifesta anche in Trentino una progressiva contrazione del numero di produttori associati, frutto di ricomposizioni della maglia poderale in aziende più grandi e strutturate. Questa dinamica si allinea con un trend che caratterizza in maniera generalizzata l'agricoltura nazionale, dove assistiamo però a una certa contrazione delle superfici coltivate. Nel caso specifico del Trentino, invece, la numerosità delle aziende passa dalle 7.764 del 2016 alle 5.864 del 2021 ed avviene in un quadro di stabilità della superficie coltivata, che resta superiore ai 10.000 ettari. Questa dinamica può essere letta come una positiva evoluzione verso aziende più ampie e professionali.



Infatti, grazie all'unione di tante piccole e medie realtà produttive, specializzate e all'avanguardia, il sistema trentino ha garantito lavoro nel 2021 a 1.811 dipendenti all'interno delle loro strutture cooperative di riferimento (Tab. 3.1) raggiungendo quindi gli obiettivi prefissati nel bilancio del 2020.

La campagna 2020-2021 ha visto un conferimento di 534.000 tonnellate di frutta che hanno portato a un fatturato per il sistema di 589 milioni di Euro, in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente e una liquidazione per i soci produttori di oltre 295 milioni di Euro, corrispondenti a circa 0,5 Euro per Kg e quasi 30.000 euro per ettaro.

LA COOPERAZIONE FRUTTICOLA TRENTINA NEL 2021

TAB 3.1

	Soci produttori attivi	Dipendenti delle Cooperative
APOT	3.913	1.451
ALTRI	1.952	360
TOTALE	5.865	1.811

Fonte: ns. elaborazioni su dati APOT e Federazione Trentina della Cooperazione

OBIETTIVO 2025: MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE

LA MANODOPERA STRANIERA PARLA SEMPRE PIÙ IL TRENTINO

(GRI 2-7)

La struttura dei cicli fenologici dei frutti coltivati in Trentino e, di conseguenza, delle operazioni colturali collegate, quali potatura, diradamento e, in particolare, raccolta, determina una notevole variabilità stagionale delle esigenze occupazionali. Nel corso del tempo, questa variabilità quantitativa della domanda è stata via via sempre più soddisfatta con il ricorso a maestranze straniere per la progressiva riduzione di disponibilità di quella nazionale, tanto che, nel 2021 circa il 68% dei lavoratori stagionali proveniva dall'estero, principalmente dai paesi dell'Est Europa e, in particolare, il 57% dalla Romania. Nel periodo 2019-2021 l'occupazione stagionale straniera per il totale del settore agricolo è cresciuta di oltre 1.500 unità, passando da 14.249 a 15.920 occupati, in un ambito di lavoratori stagionali cresciuti complessivamente di poco più che 200 unità.

In questa dinamica, poi, è di particolare significato l'incidenza dei giovani di età inferiore a 25 anni, che rappresentano il 26% del totale contro il 22 del 2019, mentre la frazione femminile si assesta al 25%, anch'essa in crescita (Tab. 3.3).

Il percorso di sviluppo della frutticoltura trentina può contare anche in prospettiva sull'attrattività verso i lavoratori stranieri stagionali, grazie alla elevata qualità dell'ospitalità per gli stessi, in primis garantita dall'accoglienza diretta delle famiglie degli agricoltori, che offrono la possibilità di soggiornare in modo confortevole e in condizioni dignitose nelle loro abitazioni o in strutture realizzate od adattate allo scopo. Grazie a questa particolare relazione di reciproca "familiarità" tra frutticoltori e lavoratori si sono spesso instaurate collaborazioni durature nel tempo, tanto che dopo diversi anni di frequentazione i lavoratori stranieri più costanti iniziano a capire anche i dialetti locali.

LAVORATORI STAGIONALI NELLA AGRICOLTURA TRENTINA

TAB 3.3

	2019	2020	2021
lavoratori stagionali	23.243	22.966	23.470
giovani < 25 anni	5.097	6.706	6.141
% under 25 su tot lavoratori stagionali	22%	29%	26%
donne	5.280	5.316	5.927
% donne su tot lavoratori stagionali	23%	23%	25%
stranieri	14.494	14.249	15.920
% stranieri su tot lavoratori stagionali	62%	62%	68%

Fonte:
ns elaborazioni su dati Coldiretti, CIA, Confagricoltura del Trentino

OBIETTIVO 2025:
STABILIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

LA FORMAZIONE PER IL FUTURO

(GRI 2-24; 404-1; 404-2; 404-3)

APOT organizza e promuove corsi di formazione per i suoi soci al fine di diffondere ed affermare il concetto di sostenibilità del sistema frutticolo trentino, cercando di porre attenzione sulle tematiche più attuali per la campagna frutticola.

Nel 2021 sono oltre 3.000 i soci che hanno partecipato alle lezioni, somministrate sia in presenza e che per via telematica, per più di 8.700 ore di formazione, poco meno di 3 ore in media per addetto. Nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, si è registrata una riduzione delle ore di formazione a causa delle limitazioni della mobilità ma poi, nel 2021 APOT in collaborazione con la Fondazione E. Mach ha testato ed introdotto la modalità di frequentazione in streaming per ovviare al problema delle chiusure di molte attività, organizzando oltre 7.800 ore di corsi on line. Questo servizio ha consentito ai soci frutticoltori di rimanere costantemente aggiornato con le ultime novità riguardanti le metodologie di coltivazione, le nuove tecnologie e la prevenzione di infortuni sul lavoro.

Più in dettaglio i corsi hanno riguardato l'approfondimento di moderne pratiche agronomiche, strategie di difesa e contenimento biologico delle specie invasive della frutticoltura trentina, applicazione di nuove tecniche di gestione del cotico erboso e di contenimento della cimice asiatica. All'interno del quadro normativo, i soci frutticoltori sono stati formati per l'identificazione e il contenimento del colpo di fuoco batterico. Inoltre, in tema di difesa dell'ambiente, nel 2020 APOT ha incluso nella formazione la illustrazione e modalità di applicazione di misure di mitigazione per il miglioramento dello stato di salute dei corpi idrici superficiali. Nel 2021, infine, si è passati a misure di riduzione della deriva, con particolare riferimento alle barre da diserbo e il corretto smaltimento dei prodotti fitosanitari e dei relativi contenitori.



OBIETTIVO 2025:

MANTENIMENTO DEL SISTEMA E SVILUPPO DI NUOVI MODULI FORMATIVI ON-LINE (ES. APICOLTURA)

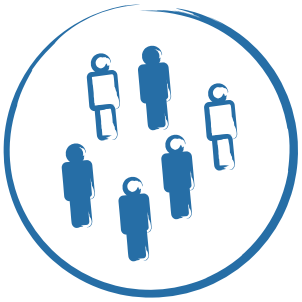
I TECNICI STAGIONALI

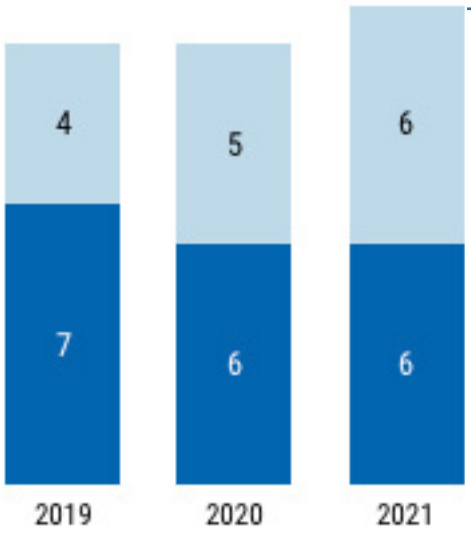
(GRI 2-7)

Come già ricordato, la frutticoltura trentina ha dato ampio spazio ai giovani, tanto che gli occupati stagionali di età inferiore a 25 anni sono passati da 5.097 a 6.141 unità nel triennio 2019-2021, con una incidenza media nel periodo del 26% sul totale della manodopera avventizia. I giovani al di sotto dei 25 anni assunti dalle aziende caratterizzano anche il team dei tecnici stagionali assunti da APOT per coadiuvare i soci nelle attività aziendali e nella gestione delle attività connesse alla produzione integrata, tanto che, nel periodo, hanno rappresentato in media il 65% degli assunti. Buona parte di essi ha visto rinnovato il proprio contratto gli anni successivi, dando continuità al rapporto lavorativo (Graf. 3.1). L'opportunità offerta da APOT ha permesso loro di utilizzare l'esperienza pluriennale acquisita in seno ad APOT nelle fasi iniziali dell'attività professionale come trampolino di lancio per incarichi più complessi sia all'interno dell'organizzazione che, più in generale, nell'agricoltura locale. Le limitazioni e le difficoltà indotte dalla pandemia nell'impiego del personale, unite alle incertezze sulle prospettive di breve periodo che hanno condizionato anche la disponibilità di personale per attività di tipo stagionale hanno contribuito al mancato raggiungimento l'obiettivo delle 15 assunzioni annue previsto nello scorso bilancio.

LAVORATORI STAGIONALI NELL'AGRICOLTURA TRENTINA

GRAF. 3.1





ASSUNTI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

ASSUNTI ANCHE NEGLI ANNI PRECEDENTI

Fonte: ns. elaborazione su dati APOT

OBIETTIVO 2025:

12 ASSUNZIONI DIRETTE E INDIRETTE PER ANNO

CULTURA E INIZIATIVE SPORTIVE PER IL TERRITORIO

(GRI 413-1)

APOT supporta in modo continuativo le comunità in cui opera anche attraverso il sostegno di attività sportive e culturali, al fine di incentivare lo sviluppo sostenibile del territorio e promuovere il turismo, attività che portano importanti valori e risorse anche all'agricoltura locale. Nella campagna 2020/2021, APOT, le sue associate Melinda, La Trentina e Copag, hanno investito 617.713€ per la sponsorizzazione di attività sportive, sociali e culturali, come ad esempio l'Alpe Cimbra FIS Children Cup (ex trofeo Topolino), la velistica trentina, l'Half Marathon 19 Garda Trentino ed attività sportive locali.

Inoltre, Melinda e La Trentina, nel corso del 2020 sono intervenute con un contributo straordinario durante la delicata situazione sanitaria rispettivamente di 400.000€ e 100.0000€ all'Azienda Sanitaria Trentina utilizzati per l'acquisto di strumenti e macchinari necessari alla gestione dell'emergenza.



2023

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

4_ PER L'ECONOMIA LOCALE

IL VALORE DELLA FRUTTICOLTURA.....59
L'IMPATTO DEL SISTEMA.....60
IL DISTRETTO DELLA MELA TRENTINA.....61
LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DI APOT.....62
VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO.....64
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI APOT.....66
TURISMO E AGRICOLTURA.....67



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Carlo Baroni Meleti in fiore in Valle di Non

IL VALORE DELLA FRUTTICOLTURA

(GRI 2-6; 2-7)

Il sistema frutticolo trentino è storicamente strutturato sull'aggregazione di imprese agricole familiari in cooperative e consorzi che lavorano e immettono sul mercato la frutta prodotta. Nel 2021 si è trattato di oltre 500.000 tonnellate di merce, per un valore del prodotto finito posto in commercio di 589 milioni di euro, in crescita dell'11% rispetto all'anno precedente, realizzato grazie al lavoro di 4 Organizzazioni di Produttori e 28 centri stoccaggio, selezione e confezionamento, che hanno fatto investimenti nell'anno per 310 milioni di Euro e hanno occupato oltre 1.800 addetti.

APOT, attraverso i Consorzi Melinda, La Trentina e Copag, è protagonista di questo sistema; infatti, nella stagione 2020-21 ha gestito oltre 476.000 tonnellate di frutta coltivate dai suoi quasi 4.000 soci generando un fatturato di 366.110.540 Euro.

L'occupazione lungo tutta la filiera proviene per la maggior parte dalle stesse famiglie dei frutticoltori, che riescono così a integrare il reddito familiare garantendo buone condizioni occupazionali anche nelle aree più periferiche del territorio, dove proprio la frutticoltura è il motore dell'intera economia. La frutticoltura, poi, si connette e si innesta anche con le attività accessorie di produzione e fornitura di mezzi tecnici, nonché con la gestione delle strutture di lavorazione e di confezionamento dei prodotti, oltre a tutte le attività legate ai servizi immateriali. La frutticoltura, insieme alla viticoltura e alla zootecnia, con cui condivide diversi elementi in ottica distrettuale, è dunque il cardine dell'economia per questi territori, mantenendoli vitali ed attrattivi per le attività recettive e turistiche.



L'IMPATTO DEL SISTEMA

In Trentino l'agricoltura, con il 13% di incidenza sul PIL totale provinciale, quasi doppia rispetto alla media nazionale, conferma un ruolo molto importante nell'economia del territorio, e, questo, nonostante la ridotta disponibilità di aree coltivabili dovuta alla conformazione prevalentemente montuosa del territorio.

Il risultato ottenuto è frutto di un'agricoltura fortemente specializzata su due comparti a elevato valore aggiunto come la viticoltura e la frutticoltura. Quest'ultima vale il 33% della produzione lorda vendibile del settore agricolo in funzione di una forte specializzazione sul melo – che da solo pesa oltre i due terzi del comparto - e che rende la melicoltura una delle attività economiche fondamentali sia sul piano dell'occupazione diretta che dell'indotto.

La coltivazione del melo definisce e costituisce, come vedremo fra breve, un vero e proprio distretto di eccellenza di valore internazionale. Al valore direttamente generato dalla frutticoltura, infatti, vanno sommati gli effetti sui settori collegati sia in forma diretta, come ad esempio i mezzi tecnici, le assicurazioni, i trasporti, che indiretta, come i servizi materiali e immateriali per i lavoratori del primario e le loro famiglie.



OBIETTIVO 2025:
MANTENIMENTO DELLA FRUTTICOLTURA OLTRE IL 30% DELLA PLV AGRICOLA

IL DISTRETTO DELLA MELA TRENTINA

(GRI 413-1)

Nel 2018 è stato studiato e identificato il "distretto della mela trentina", che soddisfa tutti e quattro i criteri di valutazione stabiliti dall'economista Fabio Sforzi, di cui in appendice è riportata la metodologia. In particolare, il rapporto tra le aziende frutticole e quelle agricole insieme a quello tra quelle frutticole e le aziende totali è il triplo della media italiana (Tab. 4.1).

L'elemento chiave del distretto della mela trentina è l'indotto diretto che è in grado di generare sul territorio. Basti pensare che su un fatturato totale del sistema, tra il 2019 e il 2021, in media di poco superiore ai 530 milioni di euro, l'indotto diretto della sola fase agricola è stato dell'ordine di oltre 200 milioni di euro. Il 55% è costituito da mezzi tecnici a fertilità ripetuta, il restante 45% è costituito invece dai mezzi tecnici a fertilità semplice (27%) e dai servizi immateriali (18%).

Ma il distretto non ha solo effetti economici. Dal 2001 al 2020, infatti, le aree oggetto di dissesto idrogeologico nella sola Val di Non sono rimaste sostanzialmente stabili rimanendo al di sotto del 7% del territorio, anche grazie alla presenza di migliaia di frutticoltori che hanno garantito un presidio diretto e indiretto sull'area. Nello stesso orizzonte di tempo in molte aree collinari dell'appennino, dove la frutticoltura si è fortemente ridotta, l'incremento delle aree a rischio idrogeologico ha superato il 5% e hanno oltrepassato il 20% del totale. Il contenimento del dissesto rispetto alla situazione appenninica ha permesso una riduzione delle spese di prevenzione e di ripristino che, in prima approssimazione, calcolandolo sulla base del differenziale di crescita, è superiore al milione di euro all'anno.

IL DISTRETTO DELLA MELA TRENTINA

TAB 4.1

Anno 2020	Frutticoltura Trentina	Frutticoltura Italiana
Addetti agricoli + addetti lavorazione FeV/tot addetti	7,7%	4,8%
Addetti agricoli + addetti lavorazione FeV < 250 addetti/ tot addetti agricoli + addetti FeV	98,5%	97,6%
Aziende frutticole/aziende agricole	43,5%	14,5%
Aziende frutticole/aziende totali	17,5%	5,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere e Istat

OBIETTIVO 2025:

APPROFONDIMENTO SUL VALORE DELL'INDOTTO INDIRETTO E DELLE ESTERNALITÀ

Le Valli del Noce rappresentano un esempio di "circoscrizione economica distrettuale della mela" di particolare rilievo nel sistema socioeconomico Trentino. In queste valli, infatti, l'attività distrettuale è condotta da quasi 4.000 aziende che occupano oltre 13.000 addetti. All'attività principale del distretto, poi, è connesso l'indotto diretto, che consiste in quelle attività sia specificatamente connesse alla melicoltura sia quelle di supporto alla produzione vegetale che occupano oltre 350 aziende e 1.350 lavoratori.

Il "distretto della mela" delle Valli del Noce occupa così oltre il 25% della popolazione residente fra attività dirette e indotto diretto. Queste persone (al netto dei loro familiari) alimentano una domanda di beni e servizi sul territorio che dà lavoro ad oltre 1.000 imprese e quasi 2.500 addetti come indotto indiretto.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DI APOT

(GRI 204-1)

Per APOT la sostenibilità economica consiste nell'operare in modo responsabile per garantire all'azienda un futuro stabile e prospero. In questa prospettiva, l'impegno è creare valore nel tempo, offrendo servizi di alto livello e vendendo prodotti di altissima qualità in un mercato in costante evoluzione.

Proprio nella prospettiva di favorire la sostenibilità economica delle aziende e del comparto nel suo complesso nel medio lungo termine, APOT sostiene l'adesione diffusa e capillare dei frutticoltori trentini ai Fondi Mutualistici attivati da Co.Di. Pr.A. Questi sono curati da un apposito comitato di gestione che è composto da rappresentanti della filiera (mercato, agricoltura, Istituzione pubblica). Il Fondo IST (*Income Stabilization Tool*) Mele, ad esempio, è uno strumento innovativo e di recente costituzione a tutela del reddito delle aziende agricole nel caso di gravi crisi di mercato, con l'obiettivo di compensare eventuali drastiche perdite di reddito e permettere di mantenere vitale l'attività agricola dell'azienda interessata e indirettamente dell'intero tessuto produttivo. La sostenibilità economica si traduce per APOT anche nel supporto alla crescita locale e di tutti i soggetti che fanno parte della catena del valore aziendale. Il valore generato da APOT, infatti, viene in gran parte ridistribuito nella provincia di Trento, territorio di riferimento in cui opera, attraverso la creazione di occupazione e l'utilizzo di un'elevata percentuale di fornitori locali - oltre il 70% del totale - contribuendo così a favorire i migliori livelli occupazionali e gli investimenti.



OBIETTIVO 2025:
RIPORTARE I RINNOVI DEGLI IMPIANTI AL 4% ANNUO

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Nel 2018 i Consorzi Melinda e La Trentina hanno deciso di procedere alla totale centralizzazione su APOT della commercializzazione del prodotto conferito dai rispettivi soci, nella certezza di poter così rafforzare il sistema e fruire delle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.). Questo esempio è ancora oggi il primo a livello nazionale ed uno dei pochi a livello comunitario. APOT sta operando in un contesto di mercato estremamente complesso dove la concentrazione in atto dei colossi distributivi, l'intensificarsi delle tensioni commerciali in uno scenario di mercato ormai internazionale e delle misure protezionistiche da parte di alcuni paesi, hanno accresciuto la pressione sui fornitori e la concorrenzialità del sistema. Nonostante ciò, APOT è riuscita ad aumentare le proprie quote di mercato grazie ai marchi Melinda e La Trentina, leader in Italia per quanto riguarda le mele.

Nella campagna commerciale 2020-2021 delle mele prodotte dai soci di Melinda e La Trentina, il fatturato generato dal sistema APOT ha raggiunto un valore superiore a 367 milioni di euro.

I risultati dell'azienda sono strettamente legati a fattori esogeni, in particolare il contesto produttivo europeo e geopolitico mondiale, ma anche all'assetto varietale, alla produttività del sistema ed alle politiche di marketing. Dopo alcuni anni di forte attitudine al rinnovo, con trend superiore al 7% annuo, si è assistito ad un rallentamento, con una incidenza che si è stabilizzata sotto il 3%, livello che rappresenta una soglia critica che è necessario superare. La produttività media per ettaro si assesta sulle 68 tonnellate, con aziende di coda che a stento raggiungono le 50 tonn/ha verso cui bisognerà indirizzare sforzi aggiuntivi di crescita. Il processo di rinnovo degli impianti e l'attenzione alle pratiche agronomiche dovranno cercare di recuperare le situazioni produttive marginali ed incrementare la produttività media.



VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO (GRI 2-6)

La sostenibilità a livello aziendale si misura sia sulla capacità di un'organizzazione di creare valore in modo sostenibile sia su quella di redistribuire parte della ricchezza prodotta ai propri stakeholder – siano essi dipendenti, fornitori, Pubblica Amministrazione e tutta la comunità di riferimento – oltre che, in senso lato, al territorio in cui opera.

Dall'analisi del conto economico del Bilancio di APOT degli esercizi 2020-2021 e 2021-2022 è possibile rappresentare in maniera sintetica il valore generato, quello distribuito ai soci e quello trattenuto per la gestione.

Come si evince dalla Tab. 4.2, APOT utilizza la maggior parte del valore economico generato per l'acquisto di materie prime – ovvero per lo più prodotti forniti dai soci - che ammontano a 341.118.608 € nell'esercizio 2020-2021 e a 277.002.138 € nell'esercizio 2021-2022, oltre alla remunerazione di servizi da fornitori locali. APOT, infatti, si distingue per l'impegno ad investire sul territorio italiano e, nello specifico, nella Provincia autonoma di Trento. Questo modello operativo, legato a investimenti fondati sui fornitori locali e al radicamento al territorio in cui l'azienda è nata e cresciuta anche per i servizi, contribuisce alla distribuzione di valore verso le comunità locali.

Analizzando nello specifico la provenienza dei fornitori di servizi, prevalentemente di logistica e manutenzione degli impianti, si evince il contributo di APOT all'indotto locale e regionale. Si tratta di un impegno importante da parte dell'azienda, sul quale viene mantenuta un'attenzione costante. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lista dei fornitori più importanti di APOT riportata in appendice.



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Carlo Baroni Meleti in fiore in Valle di Non

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO DISTRIBUITO DA APOT

TAB 4.2

ESERCIZIO	2020-2021	2021-2022
Valore economico generato	**367.054.920**	**303.877.514**
Ricavi delle vendite delle prestazioni	366.110.540	302.226.138
altri ricavi e proventi	1.147.719	159.743
proventi finanziari	8.625	1.268.159
utili e perdite sui cambi	-211.964	223.474
Valore economico distribuito	**367.020.863**	**303.684.249**
Costi operativi	**364.577.904**	**301.422.332**
- per materie prime	341.161.359	277.130.362
- per servizi	22.859.333	23.637.584
- per godimento di beni terzi	71.245	61.248
- ammortamenti e svalutazioni	72.244	59.431
- oneri diversi di gestione	413.723	533.707
Costi del personale	2.358.240	2.204.677
remunerazione capitale (altri oneri finanziari)	56.570	35.933
pagamenti alla P.A. (imposte)	28.149	21.307
Valore economico trattenuto	34.057	35.235
Valore liquidato ai consorzi soci	341.118.607	277.002.138
Utile d'esercizio	34.057	35.235
Riserva legale	15.158	25.375
Fondo mutualistico	1.022	1.057
Riserva statutaria	636.700	659.518

Fonte:
ns elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:
MANTENIMENTO

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI APOT

(GRI 2-6)

APOT centralizza le attività di commercializzazione ed esportazione delle mele prodotte dalle organizzazioni di produttori socie Melinda e La Trentina. L'esportazione di mele oltremare nella stagione 2021-22, come nelle due precedenti, ha segnato una battuta d'arresto, con spedizioni marittime spesso difficoltose, con costi in crescita e condizionate da scarsa disponibilità di containers e navi per le destinazioni più lontane, ma anche camion e camionisti per le spedizioni intra-europee, a seguito delle pesanti conseguenze indotte dagli effetti della pandemia prima ed ora dal perdurare del conflitto russo-ucraino.



Tra gli aspetti positivi da segnalare, la buona ricettività del mercato indiano, dove si segnalano risultati significativi in particolare per la Red Delicious.

A causa delle problematiche sanitarie e socioeconomiche di respiro globale, che hanno ostacolato il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nel 2022, dove si prevedeva un aumento dell'incidenza dell'export al 30% di quota sul commercializzato, l'esportazione ha registrato un trend negativo fra 2021 e 2022, attestandosi sul 20%. con una riduzione di 5 punti percentuali rispetto alla situazione precedente (Tab. 4.3).

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE PER AREA GEOGRAFICA

TAB 4.3

RICAVI DI VENDITA PER AREA GEOGRAFICA	2021	2022	2021	2022
Italia	273.501.456	242.943.516	75%	80%
Estero	92.609.084	59.282.622	25%	20%
Totale	366.110.540	302.226.138	100%	100%

Fonte: ns elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:

RECUPERO DELLA INCIDENZA DELL'EXPORT AL 25% DEL COMMERCIALIZZATO

TURISMO E AGRICOLTURA

(GRI 203-2; 413-1)

Nel 2020 la pandemia ha profondamente modificato i flussi turistici a tutti i livelli. A questo destino non sono sfuggiti gli agriturismi trentini. Infatti, se fino al 2019 il movimento agrituristico provinciale registrava una crescita costante nel numero di arrivi e presenze, nel 2020 vi è stata un'inversione di rotta, con una riduzione di oltre il 35% degli arrivi complessivi, che ha quasi raggiunto il 60% per gli stranieri (Tab. 4.4). Fortunatamente, gli ottimi fondamentali del sistema agrituristico locale, che non ha disinvestito nemmeno durante questo periodo di incertezza mantenendo pressoché inalterata la recettività, hanno consentito già nel 2021 un'inversione di tendenza, tanto che le presenze di turisti italiani hanno fatto segnare il record con oltre 230.000 soggiorni, così come le presenze dall'estero, che hanno fatto passi da gigante, con una crescita di oltre il 35% rispetto al 2020.

Queste dinamiche dimostrano come frutticoltura e turismo possano tra loro convivere e condividere le medesime finalità: sviluppo rurale, da un lato, e miglioramento dell'offerta turistica, dall'altro. In questa prospettiva APOT, rappresentando quasi l'80% dei frutticoltori trentini, contribuisce indirettamente alla crescita del turismo nella provincia prendendosi cura del territorio, la risorsa principale, e garantendo alle singole aziende che fanno parte del sistema i proventi per essere vitali e presenti anche in questo settore. Ovviamente, la situazione congiunturale ha impedito di perseguire con decisione gli obiettivi di ulteriore sviluppo dell'agriturismo posti nel precedente bilancio, obiettivi che vengono riproposti sul prossimo orizzonte di rendicontazione integrati in un processo di continuo confronto fra APOT e l'Associazione Agriturismo Trentino.

MOVIMENTO TURISTICO NEGLI AGRITURISMI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

TAB 4.4

NUMERO ARRIVI

	2018	2019	2020	2021
Turisti Italiani	100	101	75	89
Turisti Stranieri	100	107	50	84
Turisti totale	100	103	66	88

NUMERO PRESENZE

Turisti Italiani	100	102	90	104
Turisti Stranieri	100	108	54	89
Turisti totale	100	104	75	98

Fonte:
ns elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:

COINVOLGIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE AGRITURISMO TRENTINO NEL PROCESSO DI CONFRONTO CON APOT

2023

5_ PER UN FUTURO SOSTENIBILE

GLI INVESTIMENTI E I PROGETTI IN CORSO PER LA SOSTENIBILITÀ.....69
L'INVESTIMENTO CONTINUO SU PROGETTI E SERVIZI.....70
GLI OBIETTIVI E I PIANI IN ESSERE E IN DIVENIRE.....72
RIFLESSIONI SUL PRESENTE, L'IMPEGNO VERSO IL FUTURO.....73



GLI INVESTIMENTI E I PROGETTI IN CORSO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Partenariato Europeo per l'Innovazione (P.E.I. misura 16.1 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020), ha rappresentato per APOT una bella opportunità di collaborazione su temi fortemente orientati alla sostenibilità: il Meleto Pedonabile Sostenibile (Me.P.S.), la Frutticoltura Alternativa Sostenibile (F.A.S.) e il Clima ed Agricoltura in area montana (C&A).

Il Me.P.S., progetto condiviso in un'associazione temporanea d'imprese (ATI) con la Fondazione E. Mach e il Consorzio Innovazione Frutta, si poneva l'obiettivo di studiare una modalità innovativa di fare frutticoltura attraverso l'uso di piante a taglia bassa per aumentare la qualità del processo produttivo. Tra i risultati raggiunti, si pone con grande interesse la positiva sperimentazione per fare trattamenti fitosanitari con impianti fissi posizionati sopra le piante, in modo da eliminare l'effetto deriva, aumentare l'efficacia degli interventi e ridurre così i quantitativi di agrofarmaci, evitare l'ingresso di trattrici e, di conseguenza, eliminare i rischi in particolare in aree declivi, oltre a ridurre l'impatto carbonico della difesa fitosanitaria. Il progetto è attualmente in avanzata fase di trasferimento in alcune aree frutticole.

Il progetto "Frutticoltura Alternativa Sostenibile (F.A.S.), progetto condiviso con la stessa ATI del Me.P.S., giunto a termine nel 2021, ha maturato utili risultati per la frutticoltura. In particolare, è stata chiaramente caratterizzata la varietà e il clone della "Susina di Dro", con la sua conservazione in condizioni di assenza di virus e con l'avvio della produzione di piante certificate che saranno disponibili dal 2024. Nel caso del mirtillo le verifiche hanno consentito di indentificare le varietà più indicate per l'areale produttivo della Valle di Non e la tecnica di utilizzo di maschi sterili ha dato risultati positivi per il bio-controllo della mosca mediterranea, insetto in progressiva diffusione negli areali provinciali. Finalizzata, infine, la certificazione della biodiversità dei suoli per ciliegio e altre colture diverse dal melo.

La risorsa acqua è stata al centro del PEI Clima & Ambiente (C&A) 4.0, concluso nel 2021, che ha permesso di indagare i metodi per sviluppare un uso razionale dell'acqua al fine di testare ed efficientare le diverse tecniche di difesa attiva, tra queste anche i sistemi antibrina a basso consumo d'acqua. Inoltre, il progetto ha anche stimolato la nascita di ulteriori ricerche legate all'uso multifunzionale della risorsa idrica. Questo progetto ha visto coinvolti APOT, in qualità di partner, all'interno del Gruppo Operativo composto da Co.Di.Pr.A. (in veste di capofila amministrativo), Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, Federazione Provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta.

OBIETTIVO 2025:
200 ETTARI DI FRUTTETO PEDONABILE SOSTENIBILE CON SISTEMI SOPRACHIOMA PER LA DIFESA

L'INVESTIMENTO CONTINUO SU PROGETTI E SERVIZI

APOT e la Fondazione Edmund Mach hanno rinnovato un'alleanza ultradecennale con lo scopo di analizzare e promuovere a livello scientifico diverse iniziative e attività a sostegno dello sviluppo agricolo del territorio trentino. Il "Programma delle attività sperimentali, dei servizi e della Consulenza Tecnica" per l'anno 2022 individua 18 ambiti di collaborazione ed, aggiornato ogni anno in base alle necessità e alle problematiche emergenti.

L'impegno di Apot e di FEM è costante nel tempo e include sia la condivisione delle attività che la compartecipazione ai costi.

Nel costo totale, oggetto dell'accordo 2022, stimato in 774.700 euro (Tab. 5.1) si distinguono diverse voci di budget, che mirano a sostenere il sistema ortofrutticolo trentino, proponendo la diffusione di una consulenza attenta alla sostenibilità della campagna produttiva, oltre che all'aggiornamento delle innovazioni e del settore. Il 49,7% è destinato a servizi di consulenza tecnica, mentre il 50,3% a servizi e sperimentazione (Graf. 5.1); questi ultimi vanno dalle ricerche sul miglioramento delle tecniche di produzione più idonee per le varietà di recente introduzione fino al controllo dell'epoca di maturazione e il supporto alla conservazione dei frutti, passando attraverso la sperimentazione nell'ambito delle tecniche di coltivazione e di difesa dalle fitopatie con l'obiettivo di trovare alternative progressivamente migliori.



Il programma 2022, tra le molte aree di lavoro include: "Certificazioni di prodotto e di sistema"; "Controlli di produzione integrata"; "Controlli circa la maturazione e conservazione delle mele"; "Miglioramento delle tecniche di produzione delle nuove varietà"; "Monitoraggio dell'azoto minerale nel suolo dei meleti"; "Studio di potenziali nuovi vettori della fitoplasmosi degli scopazzi". Con l'anno 2022 si è deciso di porre il progetto "Pomis", che include il monitoraggio dell'azoto minerale dei terreni, all'interno del "Piano Operativo" di APOT, realizzato in riferimento ai Reg. UE 1308/2014 e 2115/2021, con l'obiettivo di estendere progressivamente questa impostazione ad altri progetti a partire dall'ano 2023.

Infine, anche alla Formazione è riservata un'attenzione importante. L'intensa e continua attività formativa, da molti anni riservata ai soci Apot, consente agli agricoltori di essere costantemente aggiornati riguardo alle tematiche più attuali e pregnanti per la crescita del sistema produttivo frutticolo ed allo stesso tempo acquisire crediti formativi utili al rinnovo dell'abilitazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari.

Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Pio Geminiani Valle di Non, Lago di Santa Giustina, panorama

INVESTIMENTI IN PROGETTI E SERVIZI PER LA SOSTENIBILITÀ DI APOT

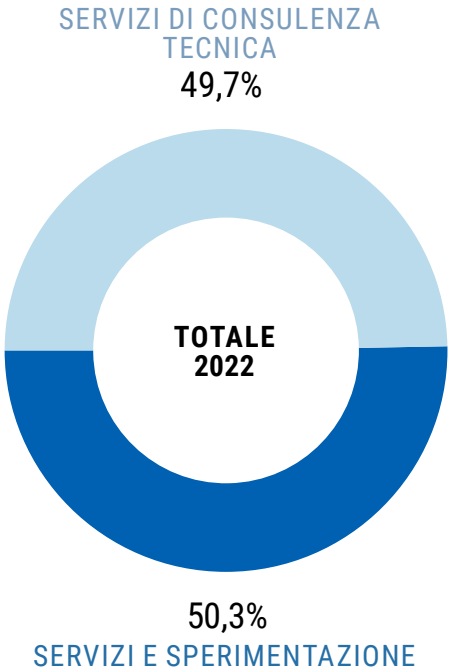
TAB 5.1

	IMPORTO		PERCENTUALE	
	2021	2022	2021	2022
Progetti e servizi FEM 2022	446.700	389.700	52,8%	50,3%
Servizi consulenza tecnica	400.000	385.000	47,2%	49,7%
INVESTIMENTO ANNUALE	846.700	774.700	100%	100%

Fonte: ns elaborazioni su dati APOT

INVESTIMENTI, PROGETTI E SERVIZI PER LA SOSTENIBILITÀ 2022

GRAF. 5.1



Dettaglio in percentuale

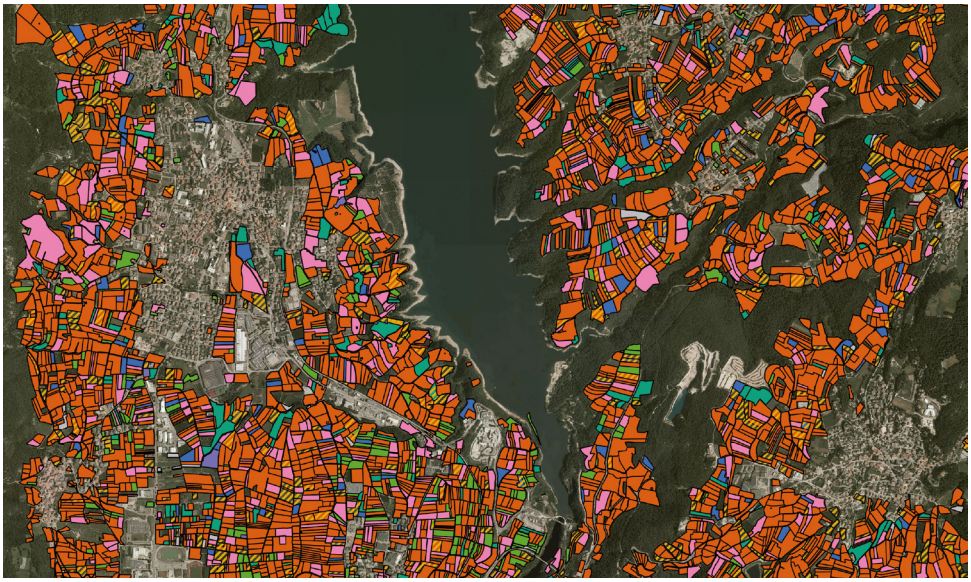
42,4%	Certificazioni, salute, sicurezza nei luoghi di lavoro e condizionalità, formazione
18,0%	Controlli Produzione Integrata
11,5%	Controllo epoca di maturazione e supporto a conservazione delle mele
1,3%	Controllo epoca maturazione ciliegio
1,3%	Corso formazione tecnici frigoristi
1,2%	Monitoraggio mirato scopazzi del melo e sharka del susino
0,2%	Monitoraggio qualitativo (analisi microbiologiche) acque impiegate nel comparto agricolo
1,2%	Fertilizzazione del frutteto con ammendanti da reflui zootecnici
8,3%	Miglioramento tecniche di produzione nuove varietà
1,3%	Gestione sostenibile della vegetazione spontanea del sotto filare - Progetto acido pelargonico
2,6%	Drosophila suzukii studio della biologia e effetti allelo patici di consociazioni con piante aromatiche
4,4%	Monitoraggio dell'azoto minerale del suolo in meleti del trentino
3,6%	dottorato: Studio sul ruolo di potenziali nuovi vettori della fitoplasmosi degli scopazzi del melo
0,4%	Progetto Caritro: nuove tecnologie di applicazione dei prodotti fitosanitari a ridotto impatto ambientale
2,3%	Altri investimenti in sperimentazione

Fonte: ns elaborazioni su dati APOT

OBIETTIVO 2025:
PROGETTAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE/ INNOVAZIONE DA INCLUDERE NEL PROGRAMMA OPERATIVO DI APOT

GLI OBIETTIVI E I PIANI IN ESSERE E IN DIVENIRE

Conoscere l'ambiente nel quale si colloca ed opera il sistema frutticolo trentino è strategico e prioritario per APOT ed i consorzi soci. In coerenza con l'obiettivo definito per il 2022 si è deciso di sviluppare un sistema di georeferenziazione dei dati sistematicamente raccolti da APOT, ma anche da altri soggetti con cui l'Associazione collabora. È così iniziata una proficua collaborazione con una società specializzata per costruire una piattaforma informatica, denominata POMIS (Piattaforma Ortofrutticola per il Monitoraggio Integrato Sostenibile), dove collocare progressivamente il ricco patrimonio di informazioni già in possesso, da alimentare con costanza negli anni a venire. Le prime tappe, realizzate nel biennio 2021–2022, hanno visto la mappatura della dotazione azotata dei terreni, così come dei risultati dei monitoraggi per la virosi "apple proliferation", altresì definita "scopazzi del melo" e del deperimento e moria del melo, particolarmente insidiosa nel 2021. Il lavoro proseguirà con la definizione della biodiversità del suolo con tecniche di ultima generazione, per arrivare infine alla geomorfologia dei terreni coltivati a frutteto, arricchendo così le carte dei suoli. E' stato completato il processo di informatizzazione dei registri di campagna, che ogni frutticoltore è tenuto a compilare. Tale processo consente di rendicontare annualmente le dinamiche di impiego di alcuni fattori di produzione ed in particolare degli agrofarmaci e dei fertilizzanti. Al fine di rendere reciprocamente fluido l'interscambio di dati ed informazioni, nel 2022 è stato approvato uno specifico protocollo con la Fondazione Edmund Mach.



OBIETTIVO 2025:
IMPOSTAZIONE DELLA CARTA DI VOCAZIONALITÀ DEL MELO

RIFLESSIONI SUL PRESENTE, L'IMPEGNO VERSO IL FUTURO

La dedizione costante dei frutticoltori trentini, tesa a garantire una maggiore qualità del prodotto, continuerà anche nel futuro, promuovendo al contempo una maggiore attenzione ai temi della sicurezza e della salute dei lavoratori e della popolazione delle valli, oltre allo sviluppo di tecniche di produzione sempre più armoniosamente confluenti in un sistema di produzione sostenibile. Le prime esperienze applicative della tecnica di controllo delle patologie vegetali con ugelli di distribuzione sopra chioma ne è un esempio eclatante. Nell'ottica del miglioramento continuo si inserisce lo sviluppo del "Registro di campagna online", il cui utilizzo in autonomia da parte dei frutticoltori è cresciuto di 20 punti percentuali dal 2016 al 2019, passando dal 40 al 60% e di altri 20 punti percentuali dal 2019 al 2021, attestandosi ora oltre l'80%. Rispetto alle modalità cartacee di registrazione delle attività agronomiche, questo strumento consente di migliorare il livello di sicurezza nell'applicazione delle procedure ed è allo stesso tempo un elemento di formazione per l'agricoltore, rendendolo sempre più indipendente nella gestione delle pratiche colturali e, contemporaneamente, più conscio dell'importanza del proprio lavoro.

Nel 2022 si è concluso un progetto con il MUSE, preliminare a studi su più ampia scala destinati ad aumentare la conoscenza per mettere a sistema le valenze ambientali delle aree boscate e delle fasce ecotonali che circondano i frutteti, creando una positiva relazione tra frutticoltura ed ambiente circostante ma contribuendo anche a conservare le peculiarità del paesaggio agroforestale delle vallate trentine.



2023

6_ APPENDICE

NOTA METODOLOGICA.....75
PRINCIPI PER LA DEFIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO.....76
DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI.....77
APPROFONDIMENTI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO.....78
GRI CONTENT INDEX.....86
RINGRAZIAMENTI.....94



NOTA METODOLOGICA

(GRI 2-2; 2-3; 2-4; 3-2)

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 di APOT, redatto nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile, rappresenta lo strumento per condividere con gli stakeholder interni ed esterni il percorso che APOT sta seguendo riguardo alla sostenibilità.

Il rapporto, il terzo dopo quelli pubblicati nel 2016 e 2020, mostra i principali risultati raggiunti nel triennio 2020-2022 e la strada definita per gli anni a venire per creare valore nel lungo periodo.

Il rapporto è stato redatto secondo gli standard messi a punto dal Global Reporting Initiative (GRI)[3], un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico.

Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standards. I GRI Standards rappresentano, ad oggi, il riferimento maggiormente diffuso e distinto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

I dati e le informazioni riportate si riferiscono all'esercizio fiscale 1° agosto 2021 – 31 luglio 2022, salvo diversamente indicato. Il perimetro di rendicontazione corrisponde a quello del bilancio fiscale dell'esercizio chiuso il 31 luglio 2022; eventuali limitazioni o ampliamenti rispetto a questo perimetro sono specificati nel documento. I dati relativi agli aspetti produttivi si riferiscono ai soci APOT operanti nella provincia autonoma di Trento.

Non si segnalano eventi significativi o cambiamenti nei metodi di misurazione tali da influenzare la comparabilità delle informazioni contenute nel presente rapporto rispetto a quelle fornite nella precedente edizione, salvo quando opportunamente segnalato in apposite annotazioni.

Il presente rapporto è stato redatto con l'Assurance esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners, società di ricerca e consulenza specializzata nelle analisi non finanziarie nel settore agroalimentare.

Per chiarimenti è possibile inviare una richiesta a: **info@APOT.it.**

IL RAPPORTO È STATO REDATTO SECONDO GLI STANDARD MESSI A PUNTO DAL GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI), UN ENTE NON PROFIT CHE HA L'OBIETTIVO DI FORNIRE UN SUPPORTO CONCRETO A QUALSIASI AZIENDA O ISTITUZIONE CHE VOGLIA REDIGERE UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



[3] www.globalreporting.org

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO

(GRI 2-3; 3-1; 3-3)

Completezza	Gli aspetti dettagliati qualitativamente, gli indicatori quali-quantitativi e il perimetro di rendicontazione riflettono l'insieme degli impatti economici, ambientali e sociali di APOT, nella provincia di Trento e nei contesti in cui le attività possono avere un'influenza significativa per gli stakeholder.
Equilibrio tra aspetti positivi e negativi	In un'ottica di totale trasparenza, il documento descrive le principali performance riportando sia gli aspetti positivi sia le aree di miglioramento e le sfide future.
Comparabilità	Ove disponibili, sono inclusi i confronti con l'esercizio precedenti (esercizio in chiusura al 31 luglio 2020).
Accuratezza	Al fine di assicurare attendibilità delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime. Qualora necessarie, queste si basano sulle migliori metodologie di calcolo disponibili o su rilevazioni a campione e il loro utilizzo viene opportunamente segnalato.
Tempestività	Il ciclo di rendicontazione di APOT è triennale
Chiarezza	La descrizione delle attività e dei progetti contiene informazioni il più possibile chiare e fruibili da qualunque stakeholder della società, con una rendicontazione mediamente approfondita dei dati tecnici e delle specificità.
Affidabilità	La raccolta e il controllo dei dati prevede il coinvolgimento di molteplici funzioni e di referenti aziendali, anche con il supporto di sistemi informatici di raccolta dati. Segue un processo di consolidamento e di validazione da parte dei rappresentanti del gruppo di lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità. Il rapporto è stato sottoposto alla verifica dell'Assurance esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners. La responsabilità dei dati e delle informazioni presenti nel rapporto è in ogni caso del personale dirigente di APOT.

DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI

(GRI 3-1; 3-3)

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 è stato strutturato in base ai temi materiali identificati da APOT e dagli Stakeholder, così come riportati nella matrice di materialità. Preliminarmente sono stati considerati i temi materiali per il settore identificati dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB) per i prodotti agricoli. I temi identificati rappresentano gli aspetti con gli impatti più importanti per APOT e per i portatori di interesse connessi a diverso titolo all'organizzazione stessa.

Per giungere alla definizione di dettaglio dei temi materiali, APOT ha poi adottato un processo che ha previsto preliminarmente:

1. l'identificazione dei temi che potenzialmente possono essere significativi per l'azienda;
2. la valutazione dei temi i cui impatti sono maggiormente significativi;
3. la validazione dei temi per la matrice di materialità.

Per pesare poi i temi identificati è stata condotta un'analisi di scenario e ricerche di mercato campionarie ad intervista condotte nell'ambito del progetto sia sui portatori d'interesse interni al sistema che su quelli esterni, nonché sugli esiti degli incontri dell'audit interno ed esterno realizzati annualmente.

Su queste, l'Assurance esterna ha ordinato i temi materiali per importanza relativa – bassa, media, alta e gradazioni intermedie - proprio al fine di identificare i temi più sentiti di interesse condiviso su cui concentrare l'attenzione.

Una volta identificati e pesati i temi rilevanti, all'interno di un workshop con il management aziendale è stata creata la matrice di materialità collocandovi i temi in base agli impatti che possono avere su APOT e la capacità dell'azienda di governare tali impatti.

I temi materiali definiti e prioritizzati impattano in primis sul sistema frutticolo trentino e sulla società trentina. Solo alcuni di questi, come lo sviluppo di produzioni sostenibili, l'utilizzo di packaging sostenibile, l'innovazione di prodotto, la ricerca scientifica sulla qualità e la sicurezza alimentare oltre alla connessa sicurezza alimentare e salute, estendono il loro raggio d'azione anche fuori dai confini trentini nell'ambito della commercializzazione dei prodotti distribuiti da APOT. Altrettanto, gli impatti generati risultano per la maggior parte causati dal sistema frutticolo trentino sia in senso positivo che per le negatività.



APPROFONDIMENTI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO

1 - RIFERIMENTI ALL'INTRODUZIONE

1a: LA STORIA E GLI OBIETTIVI DI APOT

Gli obbiettivi fondamentali di APOT, definiti all'art. 3 dello Statuto, sono:

- programmare la produzione e adeguare la stessa alla domanda sia in termini qualitativi che quantitativi;
- promuovere la concentrazione dell'offerta, l'immissione sul mercato e la commercializzazione della produzione dei soci;
- svolgere attività di assistenza e consulenza tecnica, in particolare verso pratiche colturali e tecniche produttive rispettose dell'ambiente;
- gestire programmi di promozione;
- predisporre e realizzare programmi operativi pluriennali od annuali, totali o parziali;
- rappresentare tutti gli interessi dei produttori trentini verso l'esterno, particolarmente verso Enti pubblici;
- gestire i rapporti con gli Enti pubblici per quanto riguarda regolamenti e normative in essere od in divenire;
- organizzare e gestire il "disciplinare di produzione integrata";
- organizzare e gestire i catasti dei soci e dei produttori.

1b: STRUTTURA DELLA GOVERNANCE DI APOT (GRI 2-9; 2-10; 2-11; 2-12; 2-14; 2-18)

L 'Assemblea dei soci è l'organo collegiale che esprime la volontà dei soci. In particolare, l'Assemblea, in via ordinaria, nomina i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, approva il bilancio, delibera sulla costituzione di fondi necessari al conseguimento degli scopi sociali e approva i regolamenti che determinano i criteri e le regole riguardanti lo svolgimento dell'attività mutualistica.

In via straordinaria, invece, l'Assemblea dei soci si occupa delle modifiche statutarie, dello scioglimento della società e della nomina dei liquidatori con i relativi poteri. L'assemblea dei soci approva il bilancio e il perseguimento dei fini statutari e degli indirizzi di sviluppo, fra cui lo sviluppo degli obiettivi previsti nel bilancio di sostenibilità a cadenza triennale. La valutazione è realizzata anche sulla base delle risultanze delle ricerche realizzati dagli organismi indipendenti esterni incaricati (CCPB, Università di Bolzano e FEM). Sulla base delle risultanze delle rendicontazioni triennali vengono formulati i nuovi obiettivi lasciando al massimo organo di governo la scelta degli strumenti. È prerogativa dell'assemblea nominare i membri del consiglio di amministrazione e parimenti di revocarli.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 11 membri che restano in carica tre anni. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea dei soci. Inoltre, consiglio

di amministrazione definisce gli impatti significativi generati dall'organizzazione sulla base delle risultanze delle riunioni di audit interno ed esterno e in rapporto alle evidenze che emergono dalle ricerche e dagli approfondimenti realizzati dagli organismi indipendenti esterni incaricati (CCPB, Università di Bolzano e FEM).

Il Consiglio può delegare parte dei suoi compiti a un Comitato esecutivo la cui composizione e le cui competenze sono stabilite dal regolamento interno e il cui funzionamento segue le direttive del Consiglio. Il Comitato esecutivo è stato delegato a gestire le attività commerciali, la qualità e il marketing e deve riferire ogni tre mesi al Consiglio sul generale andamento della gestione delegata e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. L'organo amministrativo predispone il programma operativo pluriennale parziale o totale conformemente alla normativa UE e nazionale vigente e sue successive modificazioni e integrazioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Collegio sindacale, infine, è l'organo che si occupa della revisione legale dei conti.

1c: LA GOVERNANCE DI APOT IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ (GRI 2-16; 2-17; 2-25; 2-26; 2-28; 2-29)

Il dialogo con gli stakeholder

Il biennio 2020 – 2021 è stato purtroppo marcato dalla pandemia, che ha fortemente condizionato il progetto nella ricerca di rapporto e confronto sia interno che esterno all'organizzazione. Nel 2022 il processo di confronto ha ripreso vigore, con la ripresa delle riunioni ai diversi livelli necessarie per alimentare il processo di miglioramento delle relazioni con i propri stakeholder.

Un efficace processo di coinvolgimento, infatti, consente alle aziende di arricchire e di rendere più "sostenibili" le proprie decisioni strategiche e, soprattutto, di indirizzare la performance sociale, ambientale ed economica verso una direzione di crescita coordinata.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e la frequenza del dialogo con ciascuno di essi varia a seconda dei temi affrontati e delle occasioni di confronto. APOT coinvolge i propri stakeholder tramite il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile (TFS), il cui obiettivo, come evidenziato in precedenza, è la sostenibilità economica ambientale, e sociale della frutticoltura della Provincia autonoma di Trento.

Questo progetto è realizzato con la partecipazione e il proficuo confronto con un audit interno e uno esterno. Quello interno è composto dai soci produttori, dai dipendenti, dalle società partecipate e dalle associazioni di categoria. Quello esterno, invece, è costituito dalle rappresentanze delle comunità locali, dai clienti, dai fornitori, dai sindacati, dalla comunità scientifica, dalla pubblica amministrazione e dalle autorità locali. Le riunioni degli audit esterni per discutere sul tema della sostenibilità e su come migliorare si sono svolte rispettivamente il 17 gennaio 2020, il 04 aprile 2021 ed il

28 ottobre 2022. Il confronto interno ad APOT, con l'apposito comitato di coordinamento, si è articolato in 5 incontri il 17/01 e 29/10 2020, il 26/03 e 23/07 2021 ed il 19 settembre 2022.

Gli ormai tradizionali convegni annuali con gli stakeholders si sono tenuti il 21 febbraio 2020 presso la sala conferenze della Cooperativa COCEA a Taio, il 18 febbraio 2021 in modalità videoconferenza ed il 22 febbraio 2022 presso il Teatro Sociale a Trento, anticipati dalle conferenze stampa di presentazione.

L'avvicinamento degli obiettivi della sostenibilità richiede un sistematico confronto, che APOT ha alimentato con forza, alla ricerca di formule innovative ed accattivanti di motivazione per la base sociale e di coinvolgimento degli stakeholders esterni e per il futuro è intenzione di proseguire e potenziare il livello di impegno.

Nel corso dell'anno, poi, il direttore di APOT ha partecipato a vari incontri nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile.

14/01/2022	MUSE	Impostazione valorizzazione biotopo Rocchetta
27/01/2022	NOVAMONT	Impostazione progetto acido perlargonico
02/03/2022	Fiera Verona	Convegno Carbon Farming
07/03/2022	APPA	Progetto valorizzazione reflui zootecnia
18/03/2022	Co.Di.Pr.A	Comitato Coordinamento PEI C&A
22/03/2022	APOT	Servizio Aree Protette PAT & MUSE
24/03/2022	APOT	Comitato Apistico
29/03/2022	Video call	Evento sostenibilità CoopItalia
27/04/2022	Coop Italia	Progetto alternative al diserbo
11/05/2022	Università di Bolzano	Accordo progetto studio impatto carbonico della filiera
24/05/2022	APOT	Incontro MPA per progetto POMIS
20/06/2022	MUSE	Bilancio sostenibilità Consorzio Vini del Trentino
28/06/2022	APOT	Tavolo apistico
19/07/2022	Coop. COBA	Seminario APOT/OP
22/07/2022	FEM/CTT	Seminario morie del melo
29/07/2023	Assomela	Seminario su residuo zero
20/09/2022	Melinda	Riunione su impianti trattamento soprachioma
22/09/2022	Co.Di.Pr.A	partecipazione bilancio sostenibilità APOT
23/09/2022	Melinda	Confronto attività con APSS

10/10/2022	Freshfel (call)	Comitato Coordinamento sostenibilità
27/10/2022	MUSE	Seminario con OP su progetti MUSE
04/10/2022	Melinda	Comitato apistico
15/11/2022	Global Gap (call)	Focus Group sustainability
13/12/2022	Ministero Salute	Incontro Dirigente Dip. Igiene e sicurezza alimenti

Di seguito sono riassunte le principali modalità di comunicazione con gli stakeholder e le tematiche di interesse.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

AMBITO TEMATICO D'INTERESSE: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, AMBIENTALE E SOCIALE		
STAKEHOLDER	**SOTTOGRUPPI**	**MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E COMUNICAZIONE**
SOCI	Melinda, La Trentina, Copag	Assemblea dei soci, relazioni finanziarie periodiche, Trentino Frutticolo Sostenibile audit interno
CLIENTI	GDO, grossisti, dettaglianti e acquirenti finali	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno
PERSONALE	Amministrativo, Commerciale	Trentino Frutticolo Sostenibile audit interno
COMUNITÀ LOCALI	Valle dei Laghi, Valsugana	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno
SINDACATI	Organizzazioni sindacali agricole	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AUTORITÀ LOCALI		Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ALTRE ORGANIZZAZIONI	Associazione diretta: Federazione Trentina delle cooperative, Assomela, Consorzio Innovazione Frutta (CIF), CAA Coop Trento, Promocoop spa, Cooperfidi CO.Di.Pr.A	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno
	Associazione diretta attraverso Assomela: FRESHFEL, WORLD APPLE AND PEAR ASSOCIATION, GLOBAL G.A.P	
COMUNITÀ SCIENTIFICA	MUSE, FEM e altri	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno

1d: LE CERTIFICAZIONI GLOBALGAP E GRASP

Particolarmente rilevanti sono:

- **L'autodichiarazione sulle buone pratiche sociali**. Questo requisito prevede che la direzione aziendale e i rappresentanti dei lavoratori firmino, espongano e applichino un'autodichiarazione in cui assicurano buone pratiche sociali e il rispetto dei diritti umani verso tutti i lavoratori. Questa dichiarazione contiene come minimo l'impegno al rispetto delle principali convenzioni dell'International Labour Organisation (ILO), come quelle sulla discriminazione, sull'età minima di inserimento al lavoro e sul lavoro minorile, sul lavoro forzato, sulla libertà di associazione, sul diritto di organizzare sindacati e di contrattazione collettiva, sulla remunerazione equa e sul salario minimo, sulle procedure di assunzione trasparenti e non-discriminatorie e sulla procedura per le segnalazioni. Nell'autodichiarazione si afferma che i rappresentanti dei lavoratori possono presentare reclami senza incorrere in sanzioni personali. I lavoratori devono essere informati sull'autodichiarazione e questa viene revisionata almeno una volta ogni tre anni o, comunque, ogni qualvolta si renda necessario.
- **Contratti di lavoro.** Questo requisito prevede che per ogni lavoratore esista un contratto da mostrare al valutatore che lo richiedesse (su base campionaria). I contratti devono essere in linea con le leggi vigenti e/o con la contrattazione collettiva. I contratti devono essere firmati sia dal datore di lavoro che dal lavoratore. I contratti devono contenere almeno il nome completo, la nazionalità, una descrizione della funzione, la data di nascita, la data di inizio lavoro, le ore di lavoro regolare, il salario e il periodo contrattuale e, per i lavoratori di nazionalità straniera, il relativo status giuridico e il permesso di lavoro.
- **Ore di lavoro e pause**. Questo requisito prevede che le ore di lavoro, le pause e i giorni di riposo siano documentati e in linea con le leggi vigenti e/o con la contrattazione collettiva. Se non regolate in maniera più restrittiva dalla legge, le registrazioni devono indicare che il

GLOBALG.A.P.
The Global Partnership for Safe and Sustainable Agriculture

GRASP
Global G.A.P.

lavoro ordinario non supera le 48 ore settimanali. Durante i periodi di picco (es. raccolto), l'orario di lavoro non deve superare le 60 ore settimanali. Si devono altresì garantire pause e riposi giornalieri anche durante i picchi stagionali (es. raccolto).



1e: I DIPENDENTI DI APOT (GRI 2-7)

PERSONALE APOT 2021/22	
Contratto a tempo indeterminato	**23**
Uomini	13
Donne	10
Contratto a tempo determinato	**8**
Uomini	6
Donne	2
Contratto full time	**28**
Uomini	19
Donne	9
Contratto part time	**3**
Uomini	0
Donne	3
Totale dipendenti	**31**
Uomini	19
Donne	12

TECNICI STAGIONALI 2021/2022	
Contratti stagionali	**11**
Uomini	7
Donne	4

Fonte:
ns elaborazioni su dati APOT

2 - RIFERIMENTI AL CAPITOLO 4 "PER L'ECONOMIA LOCALE"

2a: METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO DELLA MELA IN TRENTINO

Elemento costitutivo di riferimento di un distretto produttivo è l'interazione localizzata fra una comunità di persone (dotata di una identità storicamente definita e di particolari valori, regole, istituzioni) e una popolazione di imprese, specializzate in un certo settore e organizzate in modo da realizzare uno schema di divisione del lavoro per fasi che si traduce in una maggiore efficienza e flessibilità del processo produttivo.

Fabio Sforzi, docente di Geografia Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, ha affrontato per primo l'analisi quantitativa dei distretti, sperimentando una procedura di individuazione che è poi stata adottata dall'Istat quale strumento di lavoro[4].

La metodologia consta di due passaggi distinti. Nel primo passaggio, attraverso un algoritmo di cluster, vengono individuati i sistemi locali del lavoro (SLL), definiti sulla base dei movimenti pendolari giornalieri

risultanti da dati censuari. Nel secondo passaggio, un sottoinsieme di SLL viene classificato come distretto sulla base di un insieme di caratteristiche della struttura economica in base all'analisi che viene condotta sui dati dei censimenti della popolazione e dell'industria locale in rapporto ai dati nazionali.

In questo secondo passaggio, che poi costituirà la base strutturale e la differenza metodologica tra i lavori di Sforzi del 1990 e del 1995, si basa sull'idea che un distretto industriale marshalliano sia semplicemente un SLL che possiede determinate caratteristiche strutturali che possono essere misurate attraverso:

1) la quota degli addetti all'industria manifatturiera sul totale degli occupati nei settori non agricola che deve essere maggiore della media nazionale;

2) la quota degli addetti dell'industria manifatturiera nelle imprese con un numero di occupati non superiore alle 250 unità che deve essere superiore alla media nazionale;

3) la quota degli addetti in almeno un settore dell'industria manifatturiera sul totale degli occupati manifatturieri che deve essere superiore a quella nazionale;

4) la quota degli addetti in almeno un settore di cui al punto precedente, in imprese con un numero di occupati non superiore alle 250 unità, che deve essere superiore alla media nazionale.

Se in un sistema locale si sono verificate le condizioni 1 e 2, e se per almeno un settore si sono verificate congiuntamente le condizioni 3 e 4, il settore locale viene definito distretto, e i settori per cui le condizioni 3 e 4 si sono verificate, vengono definiti specializzazioni del distretto. Dei settori di specializzazione, quello in cui l'indice di cui alla condizione 3 è più alto, viene detto dominante e definisce il distretto.



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Marco Simonini Farfalla - Papilio machaon sul un fiore di lavanda

[4] Sforzi F. (a cura di), I sistemi locali del lavoro 1991, ISTAT, Collana Argomenti, n. 10, 1997.

2b: LA CATENA DI FORNITURA DI APOT (GRI 2-6)

Di seguito una lista dei principali fornitori di APOT:

- AGROFILEA: è una associazione di tecnici agrari che si occupa di monitoraggi ambientali.
- AGROTER DI ROBERTO DELLA CASA & PARTNERS SAS: è l'azienda specializzata che si occupa dell'assurance esterna per il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile e per le ricerche sul consumatore.
- CCPB SRL: è un ente di certificazione accreditato a cui è stata affidata la misurazione della biodiversità dei suoli.
- CSQA SRL CERTIFICAZIONI: si occupa della certificazione ISO 9001:2015 del sistema di controllo della Produzione Integrata, della certificazione Catena di Custodia GlobalGAP nonché di IFS Broker.
- ICEA CERTIFICA: si occupa della certificazione Biologico.
- FONDAZIONE EDMUND MACH (FEM): attraverso un contratto di prestazione di servizi fornisce consulenza tecnica e si occupa di ricerca e sperimentazione.
- FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE: si occupa di revisione contabile e gestione dei dati sensibili.
- MICHELI RENATO & C. SNC: è un'azienda di meccanica che, utilizzando la strumentazione di APOT, revisiona gli atomizzatori.
- MPA SOLUTIONS: è la software house che si occupa dell'infrastruttura informatica e cartografica.
- TRENTINO SVILUPPO SPA: si occupa dell'organizzazione delle fiere cui partecipa APOT.
- VASSANELLI LAB SRL e WATER & LIFE LAB SRL: sono due laboratori che realizzano analisi sui residui nelle mele. Entrambi i laboratori sono fuori dalla regione e sono stati scelti per la loro terzietà ed imparzialità rispetto a laboratori locali che potrebbero essere più influenzati dal ruolo che APOT riveste in Trentino.



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. Foto di Pio Geminiani Valle di Non, meleti, panorama

GRI CONTENT INDEX

CONTENT INDEX ESSENTIALS SERVICE 2023

Per il Content Index - Essentials Service, GRI Services ha verificato che l'indice dei contenuti GRI sia chiaramente presentato, in modo coerente con gli Standard, e che i riferimenti per le informative da 2-1 a 2-5, 3-1 e 3-2 sono allineati con le sezioni appropriate nel corpo del rapporto.

DICHIARAZIONE DI UTILIZZO		**Apot has reported in accordance with the GRI Standards for the period from 1-7-21 to 31-12-22.**
GRI 1		**GRI 1: PRINCIPI FONDAMENTALI 2021**
INFORMATIVA GENERALE		
	NUMERO E NOME INFORMATIVA	**RIFERIMENTO O RAGIONE DI OMISSIONE**
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli dell'organizzazione	Apot s.c.a. Via Brennero 322, 38121 Trento p. 14 – 22 – 53 **Dimensioni dell'organizzazione – 2021/2022** Numero totale dipendenti: 42 Servizi forniti: 6 Ricavi delle vendite: 302.226.138 Fonte: ns elaborazioni su dati APOT
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	p. 75
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	Soggetto del bilancio: APOT s.c.a. Via Brennero 322 - 38121 Trento info@apot.it p. 75 – 76

	NUMERO E NOME INFORMATIVA	RIFERIMENTO O RAGIONE DI OMISSIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-4 Revisione delle informazioni	p. 75
	2-5 Assurance esterna	Agroter di Roberto della Casa & Partners SAS p.10
	2-6 Attività, catena di valore e altri rapporti di business	p. 12 – 14 – 59 – 64 – 66 – 85
	2-7 Dipendenti	p. 53 – 54 – 56 – 60 – 83
	2-8 Lavoratori non dipendenti	In APOT tutti i lavoratori sono dipendenti regolarmente assunti secondo gli accordi previsti dal contratto collettivo.
	2-9 Struttura e composizione della governance	p. 16 – 78
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	p. 78
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	P. 78
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	P. 78
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	p. 16
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	p. 16 - 78
	2-15 Conflitti d'interesse	Gli organi di governance sono strutturati in modo che non ci siano conflitti di interesse.
	2-16 Comunicazione di criticità	p. 79
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	p. 79
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	p, 78
	2-19 Norme riguardarti le remunerazioni	Il presidente del CDA ha una retribuzione fissa e gli amministratori hanno una retribuzione corrispondente a 100 € per ogni riunione di CDA oltre al rimborso delle spese. Inoltre, il direttore, con partecipazione da parte dell'azienda ai costi, aderisce al pensplan per le prestazioni pensionistiche.

	Numero e nome informativa	Riferimento o Ragione di omissione
GRI 2: Informativa generale 2021	2-20 Processo di determinazione della remunerazione	Nella Federazione delle Cooperative Trentine, che è il riferimento per il contratto di lavoro collettivo, esiste un comitato denominato EBOT (Ente Bilaterale Ortofrutta Trentino) dove partecipano anche i sindacati, che tratta specificatamente le politiche salariali del settore.
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	L'analisi del RAL evidenzia un rapporto tra la retribuzione totale annua per il più pagato dall'organizzazione individuale e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti pari al 74,37% nel 2020, divenuta poi divenuta 74,56% nel 2022. Il più pagato ha avuto un incremento della remunerazione complessiva annua del 5% e gli altri dipendenti del 4,57% nell'ultimo anno.
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	p. 7
	2-23 Impegni in termini di policy	p. 18 – 20
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	In APOT, la responsabilità degli impegni di sostenibilità è a carico del Direttore Alessandro Dalpiaz, che guida e indirizza il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile. Quest'ultimo si avvale della collaborazione del Responsabile del team dedicato alla qualità e certificazioni, Loris Marchel, e del Responsabile del Comitato Tecnico, Massimiliano Gremes. Massimiliano Gremes, poi, si coordina con Paolo Gerevini a capo del Comitato Esecutivo, per il trasferimento del sistema di qualità alle socie OP. Apot si pone l'obiettivo, nel prossimo triennio, di dare corso all'integrazione degli impegni nelle strategie organizzative e nelle procedure operative. p. 55
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	p. 79
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare dubbi	p.79
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	APOT adotta comportamenti e azioni in conformità con le leggi e i regolamenti.

	NUMERO E NOME INFORMATIVA	RIFERIMENTO O RAGIONE DI OMISSIONE
	2-28 Appartenenza a associazioni	p. 79
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 23 – 24 – 79
	2-30 Contratti collettivi	CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE IMPIEGATI E QUADRI COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE TRENTINE, che in Trentino recepisce anche quello Nazionale per i Dirigenti Agricoli. Fonte per il contratto è la Federazione Trentina della Cooperazione. Copre il 100% dei dipendenti.
TEMI MATERIALI		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	p. 25 – 76 – 77
	3-2 Elenco dei temi materiali	p. 26 – 33
Performance economiche		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1 Rapporti tra salario di ingresso standard per genere e salario minimo locale	Non applicabile, perché nessun dipendente è remunerato secondo le norme relative al salario minimo
	202-2 Percentuale di dirigenti assunti dalla comunità locale	Per locale in APOT s'intende che i senior manager provengano dalla provincia di Trento. Tutti e 5 i dirigenti provengono dalla provincia di Trento.
Performance economiche		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti	Non applicabile, perché l'organizzazione non realizza investimenti infrastrutturali né genera servizi finanziati
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	p. 67
Performance economiche		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Percentuale di spesa per fornitori locali	p. 62

	Numero e nome informativa	Riferimento o Ragione di omissione
Sviluppo e utilizzo packaging sostenibile		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	p. 49
	301-2 Materiali di input riciclati utilizzati	p. 49
	301-3 Prodotti di recupero e relativi materiali di imballaggio	p. 49
Uso energia rinnovabile, Risparmio energetico, Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	p. 38
	302-2 Consumo di energia esterno all'organizzazione	Nel bilancio attuale non sono disponibili dati sul consumo di energia esterno all'organizzazione, ma APOT prevede che saranno oggetto di analisi per la prossima pubblicazione.
	302-3 Intensità energetica	L'intensità energetica per tonnellata di mele lavorate è pari a 124 kwh.
	302- 4 Riduzione del consumo di energia	p. 39
	302-5 Riduzione dei requisiti energetici di prodotti e servizi	è possibile fare riferimento a EPD Assomela 2021 p. 35
Riduzione dell'uso dell'acqua, Salvaguardia dell'acqua, Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	Non viene rendicontato nel bilancio di sostenibilità di APOT perché non è un impatto diretto prodotto da APOT, ma si può fare riferimento ai dati delle OP associate.
	303-2 Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	Non viene rendicontato nel bilancio di sostenibilità di APOT perché non è un impatto diretto prodotto da APOT, ma si può fare riferimento ai dati delle OP associate.
	303-3 Prelievo idrico	p. 37

	Numero e nome informativa	Riferimento o Ragione di omissione
	303-4 Scarico idrico	Non viene rendicontato nel bilancio di sostenibilità di APOT perché non è un impatto diretto prodotto da APOT, ma si può fare riferimento ai dati delle OP associate.
	303-5 Consumo idrico	p. 37
Salvaguardia biodiversità, Difesa delle piante, Salvaguardia territorio e paesaggio, Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	p. 22
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	p. 42 – 43 – 44 – 46 – 48
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	p. 22
	304-4 Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni	p. 22
Salvaguardia aria, Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di GHG dirette (Scope 1).	p. 35
	305-2 Energia indiretta (Scope 2) Emissioni di gas serra	p. 35
	305-3 Altre emissioni indirette (Scope 3) di GHG	p. 35
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	p. 35
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	p. 35
	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	Non applicabile perché non emettiamo sostanze che riducono lo stato di ozono
	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative in atmosfera	vedi Dichiarazione EPD - Assomela per dato SO2

	Numero e nome informativa	Riferimento o Ragione di omissione
Riduzione scarti alimentari, Sviluppo e utilizzo packaging sostenibile, Riduzione sprechi e corretta gestione dei rifiuti, Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	p. 50
	306-2 Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	p. 50
	306-3 Rifiuti generati	p. 50
	306-4 Rifiuti sottratti allo smaltimento	p. 50
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	non applicabile perché tutti i rifiuti vengono deviati dallo smaltimento e recuperati
SOCIALE		
Formazione professionale degli addetti, Formazione e inserimento giovani, Digitalizzazione		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	p. 55
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	p. 55
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	p. 55
Sviluppo indotto diretto, Sostegno allo sport, Inclusione e integrazione sociale, Attenzione alla salute dei residenti, Servizi alle famiglie di lavoratori, Sviluppo produzioni sostenibili, Riduzione utilizzo della chimica, Benessere delle persone, Innovazione di prodotto sostenibile, Sviluppo agriturismi, Creazione di valore, Sviluppo investimenti sostenibili, Centralità sistema cooperativa		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	p. 41 – 57 – 61 – 67
	413-2 Operazioni con significativi impatti negativi reali e potenziali sulle comunità locali	Non applicabile poiché l'organizzazione non genera direttamente significativi impatti negativi sulle comunità locali nemmeno in chiave potenziale

	NUMERO E NOME INFORMATIVA	RIFERIMENTO O RAGIONE DI OMISSIONE
Ricerca scientifica su salute, Sicurezza alimentare e salute, Ricerca scientifica su qualità e sicurezza alimentare, Gestione responsabile della filiera, Ambiente e sicurezza sul lavoro, Ricerca scientifica su sostenibilità, Promozione regimi alimentari sani e sicuri		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	p. 18
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di etichettatura in materia di salute e sicurezza alimentare
Trasparenza nei processi e nei prodotti		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	p. 25 – 76 – 77
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni sui prodotti e servizi	p. 18
	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di etichettatura in materia di salute e sicurezza alimentare
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di comunicazioni di marketing in materia di salute e sicurezza alimentare

RINGRAZIAMENTI

La terza edizione del Bilancio di Sostenibilità della Frutticoltura Trentina riassume il forte impegno di APOT ma, soprattutto, quello che ogni singolo frutticoltore pone nel progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile".

Senza il loro costante lavoro quotidiano, continuamente volto a migliorare dal punto di vista tecnico ma anche sociale, non avremmo avuto progressi da presentare e commentare rispetto alla prima e seconda edizione e non sarebbe stato possibile offrire alla collettività una testimonianza così solida del processo di crescita del settore in ottica sostenibile. Anno dopo anno cresce la consapevolezza della serietà dei temi legati all'ambiente ed alla necessità di proseguire con costanza nella ricerca di soluzioni progressivamente migliorative delle tecniche di coltivazione, verso quel concetto di "sostenibilità" entro cui, assieme alle componenti ambientale e sociale, può rafforzarsi anche la dimensione economica delle aziende dei frutticoltori. Per costante e prezioso supporto al progetto dobbiamo rivolgere poi un ringraziamento a tutti i soggetti che hanno contribuito a questo processo, dando guida e spinta propulsiva agli indirizzi ed ai progetti. La Provincia Autonoma di Trento in primis, con le strutture agricole in testa ma anche con una progressiva crescita della collaborazione con le componenti attive nel settore Ambientale, del Territorio, della Salute e della promozione attraverso Trentino Marketing. Con la Pubblica amministrazione e con le Comunità locali si è rafforzato un canale di confronto franco, inteso non tanto a convincere, quanto ad informare, portando elementi di conoscenza utili per assumere decisioni ponderate e rispettose delle necessità delle filiere produttive così come della cittadinanza. Ancora più di spicco, come mette in evidenza la presente pubblicazione, il supporto tecnico e scientifico ampio e capillare della Fondazione E. Mach, a cui si uniscono con intensità crescente il Museo di Scienze Naturali, oggi MUSE, con cui hanno avuto inizio collaborazioni importanti per una filiera produttiva ancora più cosciente e proattiva verso i valori ambientali. Di rilievo e con un cenno di gratitudine particolare è stato il supporto dei sindacati agricoli, così come di Co.Di.Pr.A, che hanno da subito colto la proposta di APOT come un momento di qualità ed equilibrio per dare voce e sostanza agli impegni, ai risultati ed ai progetti delle aziende frutticole trentine. Non da ultimo, un ringraziamento all'Associazione Apicoltori Trentini, la cui preziosa collaborazione crea una perfetta sinergia tra agricoltura e apicoltura. Infine, un cenno a tutte quelle espressioni della società che continuano a premere, anche con criticità forti, sul sistema produttivo chiedendo di forzare le tappe verso obiettivi di sicurezza, tranquillità e fruibilità ambientale. A tutti confermiamo, come il bilancio testimonia, che stiamo progredendo esattamente lungo questo percorso.

UN PROGETTO PROMOSSO DA

APOT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI

Coordinamento editoriale

Roberto Della Casa – Agroter

Gruppo di Lavoro Interno

Alessandro Dalpiaz – APOT

Loris Marchel – APOT

Assurance Esterna

Roberto Della Casa – Agroter

Giorgia Cifarelli – Agroter

Progetto grafico e impaginazione

Alice Ranieri, Officinemedia Soc. Coop.

Pubblicato a Gennaio 2023



PROGETTO PROMOSSO DA

APOT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI